

**UNIONE MONDIALE PER LA PACE
ED I DIRITTI FONDAMENTALI
DELL'UOMO E DEI POPOLI**

**WORLD UNION FOR PEACE AND THE FUNDAMENTAL
HUMAN RIGHTS AND THE RIGHTS OF PEOPLES**

**UNION MONDIALE POUR LA PAIX ET LES DROITS
FONDAMENTAUX DE L'HOMME ET DES PEUPLES**



**UNION MUNDIAL POR LA PAZ Y LOS DERECHOS
FUNDAMENTALES DEL HOMBRE Y DE LOS PUEBLOS**
**WELTUNION FÜR DEN FRIEDEN DIE MENSCHENRECHTE
UND GRUNDLEGENDE RECHTE DER VÖLKER**
**МЕЖДУНАРОДНЫЙ СОЮЗ ЗА МИР
И ОСНОВНЫЕ ПРАВА ЧЕЛОВЕКА И НАРОДОВ**
**MONDA UNUECO POR LA PACO KAJ LA
FUNDAMENTALJ HOMAJ POPOLAJ RAJTOJ**

*ONG - ONLUS associata al Dipartimento
dell'Informazione Pubblica delle Nazioni Unite*

NEWSLETTER

Lettera informativa

dall'ONU al cittadino

Attualità Istituzionali e varie



EUROPEAN UNION



In United Nations

WE BELIEVE

UNIPAX - Segreteria Generale e di Presidenza

Via Cesare Bosi 9 – 00198 Roma
Tel. + 39 338 5612518

www.unipax.org
info@unipax.org

Sede legale e segreteria

Via Museo Civico, 67
36061 Bassano del Grappa (VI)

www.unipax.org
info@unipax.org

SOMMARIO / SUMMARY

ONU

UNITED NATIONS.

I vincitori del concorso "Goccia a goccia".....	4
Informazioni Onu sul Genocidio in Ruanda / Rwanda genocide.....	4
Lo stato del volontariato nel mondo / World's Volunteerism Report.....	5
Risoluzione Cds su missione di Osservatori in Siria.....	5
Ban Ki-moon: "Ora stop alle violenze in Siria" / Ban Ki-moon's remarks on Syria.....	6
Jim Yong kim presidente della Banca Mondiale / Jim Yong Kim new President of World Bank.....	7
7 Osservatori Onu già in Siria, ma ancora bombe.....	7
San Suu Kyi a giugno in Europa / San Suu Kyi in Europe.....	8
Ban chiede la presenza di 300 osservatori in Siria / Secretary General on mission on Syria.....	8
"Amici della Siria", misure più dure contro Assad.....	9
Rapporto 2011 su banche e povertà / Three Quarters of The World's Poor Are "Unbanked".....	10
Ban esorta Sudan and Sud Sudan a negoziare / Secretary-General urges Sudan, South Sudan to end fighting.....	10
Legale libanese denuncia assad per crimini di guerra.....	11
Cds autorizza l'invio di 300 osservatori in Siria / Security Council establishes UN Mission in Syria.....	11
50 anni fa il processo al nazista Eichmann / 50 Years since Adolf Eichmann Trial.....	12
San Suu Kyi rifiuta il giuramento parlamentare / Suu Kyi refuses Myanmar seats over oath row.....	12
Il Ministro Terzi in visita nell'ex Birmania.....	13
Ban in India per colloqui su crisi siriana e riforma Cds / Ban in India.....	13
IEA, rapporto sull'energia sostenibile / IEA on clean energy deployment.....	14
Nato-Italia, colloqui a Roma Monti-Rasmussen.....	15
Ban a rangoon incontra Thein Sein / Ban in Rangoon.....	16
Strage di cristiani in Nigeria e Kenya.....	16
Il gen. Mood capo missione Onu in Siria / Major General Robert Mood Head UN Mission in Syria.....	17
Giornate internazionali / International days.....	17

UNIONE EUROPEA

EUROPEAN UNION

Giustizia e affari interni / Justice and home affairs.....	25
Ambiente / Environment.....	27
Diritti Umani / Human Rights.....	28

UNIPAX

Regolamento mondiale per la civile convivenza / World rules for civil coexistence....	30
---	----

Privacy (D. Lgs 196/2003): se il suo nominativo fosse stato inserito nella lista erroneamente o se non desiderasse ricevere ulteriori informazioni sull'argomento, potrà richiedere la rimozione dalla nostra newsletter inviando un e-mail a info@unipax.org

Newsletter/Lettera informativa dell'Unipax

Aprile 2012

April 2012

Segreteria Generale e di Presidenza:

Via Cesare Bosi 9 – 00198 Roma

Tel. + 39 338 5612518

www.unipax.org

info@unipax.org

Redazione / Editorial staff:

Domenico Ardizzone, Orazio Parisotto,

Carlo Savini, Sebastiano Chialastri,

Giancarlo Cocco, Paolo Crisalli

Sede legale e segreteria:

Via Museo Civico, 67

36061 Bassano del Grappa (VI)

***Si ringraziano per la cortese collaborazione l'UNRIC - Servizio informazioni
ONU di Bruxelles - e il Desk Office per Italia, San Marino, Malta e Santa Sede***

***Thanks for the kind cooperation to UNRIC - United Nations - Regional Information
Centre in Brussels - and the Desk Office for Italy, San Marino, Malta and the Holy See***

I vincitori del concorso "Goccia a goccia"

Bruxelles, 3 aprile 2012 - La designer ungherese Eszter Szigethy ha vinto il primo premio della categoria giovani del concorso europeo "Goccia a Goccia", con il suo annuncio pubblicitario dal titolo "Save Earthlings". Questo concorso su scala europea, lanciato il 10 dicembre 2011 da UNRIC, il Centro regionale di informazione delle Nazioni Unite a Bruxelles, in collaborazione con UNEP, il Programma per l' Ambiente, e con il supporto del Consiglio dei ministri dei Paesi Nordici, rientra nel contesto delle iniziative di "Il Futuro che vogliamo", la campagna globale dell'Onu in vista della Conferenza Rio+20 che si terrà nel giugno 2012. L'intento era quello di creare un annuncio pubblicitario per sensibilizzare le persone sulla conservazione dell'acqua, per le generazioni presenti e future.

A professionisti e non, di 48 paesi europei, è stato chiesto di progettare un annuncio pubblicitario, utilizzando il logo del concorso, sul tema dell'acqua nelle sue articolazioni. Il premio, assegnato ai partecipanti di età inferiore ai 25 anni, è stato istituito da Fabrica, il centro di ricerca sulla comunicazione del Gruppo Benetton. Il vincitore sarà invitato a prendere parte a un corso intensivo ed avrà la possibilità di svolgere un tirocinio di un anno presso Fabrica. Omar Vulpinari, che per conto di Fabrica ha condotto la selezione di 3.500 lavori, ha dichiarato che il progetto della designer ungherese ha meritato il premio non solo per il concetto di base ma anche per la sua realizzazione grafica.

"Eszter Szigethy ha svolto un eccellente lavoro nel simboleggiare la complessità olistica del tema oggetto del concorso. L'annuncio, che mostra un unico uomo circondato da tanti altri esseri viventi diversi fra loro, mi ha fatto veramente percepire la vergogna e il senso di responsabilità che pesano sulle sue spalle. Allo stesso tempo, la realizzazione grafica del progetto è di grande qualità", ha spiegato Vulpinari a UNRIC. Eszter Szigethy ha presentato il suo annuncio vincente, spiegando che, come Noè ha protetto gli animali e le piante grazie alla sua arca, anche gli uomini dovrebbero fare lo stesso. "L'acqua è la nostra arca, perchè, senza di essa, noi non esisteremmo". L'assegnazione del premio avverrà durante la cerimonia di premiazione che si terrà a Copenaghen durante la Giornata mondiale per l'ambiente. Da ricordare inoltre un altro lavoro, "Save your children", del turco Toprak Onur, vincitore del premio del pubblico con quasi ottantamila voti.

Informazioni Onu sul Genocidio in Ruanda

New York, 5 aprile 2012 - Il Programma di informazione delle Nazioni Unite sul Genocidio in Ruanda (The Outreach Programme on the Rwanda Genocide and the United Nations) è una iniziativa di sensibilizzazione gestita dal Dipartimento di informazione pubblica dell'Onu. Il programma è stato approvato dall'Assemblea generale il 23 dicembre del 2005 e il suo mandato prorogato il 17 dicembre 2007 con lo scopo di mobilitare la società civile per ricordare le vittime del genocidio, di trarre insegnamento da quanto è accaduto in Ruanda per fare in modo che non si verificano in futuro episodi simili e, allo stesso tempo, sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sue conseguenze durature e drammatiche soprattutto per i sopravvissuti, evidenziando le sfide che gli stessi si trovano ad affrontare ogni giorno.

Rwanda genocide

The Outreach Programme on the Rwanda Genocide and the United Nations is an information and educational outreach programme run by the United Nations Department of Public Information.

The programme was established by the General Assembly on 23 December 2005 to "mobilize civil society for Rwanda genocide victim remembrance and education in order to help prevent future acts of genocide". The programme's mandate was extended on 17 December 2007.

The programme focuses on learning the lessons of the Rwanda genocide in order to help prevent similar acts in the future, as well as raising awareness of the lasting impact of genocide on the survivors and the challenges that they still face today.

Lo stato del volontariato nel mondo

Roma, 13 aprile 2012 - Il primo rapporto sullo stato del volontariato nel mondo, lanciato durante la 66ma sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, è stato presentato a Roma presso l'Istituto Luigi Sturzo dal Programma dei volontari delle Nazioni Unite (Unv) e dal Laboratorio per la sussidiarietà (Labsus), in collaborazione con il Centro di documentazione sul volontariato e il terzo settore e l'Istituto Sturzo. Temi e riflessioni legati al rapporto sono stati illustrati da Francesco Galtieri, portfolio manager dell'Unv, e dal prof. Gregorio Arena, presidente di Labsus.

Il rapporto promuove una migliore comprensione del fenomeno del volontariato, ne dimostra il carattere universale, descrive dimensioni e obiettivi e mette in evidenza una risorsa rinnovabile finora sottovalutata. Secondo il rapporto il volontariato è più che un semplice strumento dello sviluppo. I valori in esso racchiusi sono fondamentali per guidare il mondo verso un futuro più sostenibile. In tutto il mondo c'è un crescente riconoscimento del bisogno di ripensare il sistema produttivo e le abitudini di consumo insostenibili. Una forte volontà politica non basterà a raggiungere questo risultato; è necessaria una partecipazione attiva da parte dei cittadini.

Il rapporto sullo stato del volontariato si concentra sui valori universali che motivano la gente in tutto il mondo ad impegnarsi per il bene comune. Esamina l'impatto dell'azione volontaria sulle società e sugli individui. Il documento indica numerosi esempi dei cambiamenti strutturali vissuti e generati dai volontari: essi dimostrano perché il volontariato è cruciale per lo sviluppo umano. Ancora più essenziale, si sostiene che una società davvero umana ha bisogno di essere guidata da valori quali la fiducia, la solidarietà e il rispetto reciproco, valori che ispirano ogni volontario.

Il volontariato – sottolinea il rapporto - offre a molti la possibilità di impegnarsi attivamente nella società e di contribuire al cambiamento. E non solo: il volontariato promuove la cooperazione e favorisce il miglioramento della qualità vita e del benessere in senso lato, non solo degli individui ma di tutta la società. Costituisce una componente essenziale di ogni strategia che riconosca che il progresso non può essere misurato solo secondo una logica di tornaconto economico e che evidenzia che gli individui non sono motivati esclusivamente dai propri interessi ma anche da valori e convinzioni in cui credono profondamente.

World's Volunteerism Report

The first State of the World's Volunteerism Report (SWVR) by the United Nations Volunteers (UNV) programme was launched at the United Nations General Assembly in New York, United States, on 5 December 2011 and about 80 countries around the world.

The SWVR promotes a better understanding of volunteerism. It demonstrates the universality, scope and reach of volunteerism along with new trends in the twenty-first century. The report examines important contributions in diverse fields such as sustainable livelihoods, social inclusion, social cohesion and disaster risk reduction. By suggesting how volunteerism can be taken forward, the SWVR also provides an alternative vision of a better society.

The State of the World's Volunteerism Report shows that, in most societies around the world, volunteers make significant contributions to economic and social development. Through their voluntary actions, millions of people are contributing to meeting the Millennium Development Goals (MDGs).

Risoluzione Cds su missione di Osservatori in Siria

New York, 14 aprile 2012 - Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità la risoluzione che autorizza l'invio di un team di osservatori in Siria per monitorare il cessate il fuoco in vigore nel paese dal 12 aprile. Questa missione dovrà essere il preludio di un'operazione più ampia della quale potrebbero far parte 250 osservatori. E' la prima volta dall'inizio della crisi siriana che il Consiglio di Sicurezza riesce ad approvare una risoluzione, e all'unanimità: Russia e Cina, che avevano bloccato in due precedenti occasioni le bozze di risoluzioni del Consiglio, hanno dato il loro assenso al termine di difficili trattative.

Il gruppo di ispettori dovrà entrare in contatto con le parti in Siria e "riferire sull'attuazione di una completa cessazione delle violenze armate in tutte le sue forme e da tutte le parti". Il

documento chiede alle parti di "garantire l'incolumità della missione e di altro personale delle Nazioni Unite senza che vi sia pregiudizio alla libertà di movimento e di accesso". Il testo sottolinea altresì che le autorità siriane hanno la prima responsabilità della tutela del personale Onu e della sua libertà di movimento. La risoluzione chiede, altresì, la piena attuazione del piano in sei punti dell'inviato dell'Onu e della Lega Araba Kofi Annan, con la fine delle ostilità e successivi colloqui che portino ad un sistema politico multipartitico.

Dopo la votazione del Consiglio di Sicurezza, l'ambasciatore britannico, Mark Lyall Grant ha sottolineato come oltre 10mila persone siano finora state uccise, altrettante arrestate e altre 45mila siano fuggite dal paese. "Per oltre un anno, il regime siriano ha assassinato, ha torturato ed arrestato persone innocenti", ha aggiunto. Per il diplomatico russo Vitaly Churkin "è essenziale che tutte le parti rapidamente si astengano dalla violenza ed avviino colloqui per un processo politico su ampie basi".

Si è appreso, intanto, che nella notte le forze militari siriane hanno bombardato alcuni quartieri della città di Homs, secondo quanto denunciato da attivisti dell'opposizione. "Proiettili di granata sono stati lanciati contro la zona di Al-Kussair di Homs, e in mattinata il regime ha inviato altri militari nella regione", ha precisato il rappresentante dell'opposizione siriana Omar Homsy in un'intervista all'agenzia di stampa tedesca 'Dpa'. Circa 3mila siriani si sono rifugiati in Giordania dal 12 aprile, quando nel Paese guidato da Bashar al-Assad è entrato in vigore il cessate il fuoco. Lo riferiscono fonti governative e agenzie umanitarie di Amman, secondo cui solo oggi mille siriani in fuga dal conflitto hanno attraversato il confine con la Giordania. Secondo una fonte giordana, citata dalla 'Dpa', sono soprattutto donne e bambini ad aver lasciato la Siria nelle ultime 48 ore.

Ban Ki-moon: "Ora stop alle violenze in Siria"

New York, 15 aprile 2012. "Bene la risoluzione sulla Siria ma ora stop alle violenze". Dopo il via libera del Consiglio di Sicurezza, il segretario generale dell'Onu Ban Ki Moon ha annunciato l'invio a Damasco dei primi 25 osservatori della missione incaricata di monitorare il cessate il fuoco in vigore nel paese dal 12 aprile. " In questo momento – ha detto Ban - è importante che la comunità internazionale, in accordo con la risoluzione adottata, agisca con una sola voce per garantire e far rispettare il cessate il fuoco".

Un appello al regime di Damasco rilanciato anche dall'ambasciatore siriano presso le Nazioni Unite: " Ora la palla passa a coloro che stanno supportando i gruppi armati in Siria. I governi e tutte le parti dovrebbero rispettare in pieno i 6 punti del piano proposto dall'inviato speciale Kofi Annan". Tra i principali impegni non rispettati figurano il ritiro delle truppe dalle città e la libertà di manifestazione. Nel Paese intanto vengono segnalati ancora scontri e combattimenti. Secondo fonti dei ribelli, ci sarebbero stati altri 10 morti tra i civili e 5 tra i membri delle forze di sicurezza. Segno di una tregua che viene rispettata solo a metà.

Ban Ki-moon's remarks on Syria

I welcome the unanimous decision by the Security Council to dispatch the observer mission to Syria and I am grateful to such a strong political support of the Security Council.

I have had an in-depth discussion with Joint Special Envoy Mr. Kofi Annan on the way forward, how we can help this cessation of violence continue without any break. It is important at this time that the whole international community, in accordance with Security Council Resolution, do all what we can in one voice to help this cessation of violence continue.

We have discussed the next steps. I will make sure that this advanced observer mission will be dispatched as soon as possible and try to make concrete proposals by 18 April for an official observer mission.

That I will discuss with Syrian authorities and I will instruct DPKO to take the necessary measures. At the same time, the political negotiations should continue in an inclusive way involving all the Syrian people. Kofi Annan told me that he will continue to discuss this matter with the Syrian authorities.

On the humanitarian front, we are very much concerned that at least one million people have been displaced inside Syria and there are still many Syrian refugees in neighbouring countries in Turkey and Lebanon and Jordan. Valerie Amos, the head of OCHA will convene a Syrian

humanitarian forum on 20 April here in Geneva and I hope that [it] will be able to mobilize the necessary humanitarian resources so that all needy people will be able to get the necessary humanitarian assistance.

What is important at this time; first cessation of violence should continue. The political dialogue should continue with humanitarian assistance and access should be provided at this time.

Jim Yong Kim presidente della Banca Mondiale

Washington, 16 aprile 2012 - Jim Yong Kim 52 anni, passaporto statunitense, ma nato in Corea del Sud, è il nuovo presidente della Banca Mondiale. Candidato da Washington, guiderà l'istituzione finanziaria che, secondo la consuetudine è appannaggio degli americani mentre il Fondo Monetario è sempre stato presieduto da europei. Jim Yong Kim dirige il Dartmouth College una delle più prestigiose università statunitensi che ha contribuito a ringiovanire. Il neo presidente della Banca Mondiale, intervistato dalla BBC ha sottolineato la necessità che "la crescita dell'economia di mercato sia una priorità per ogni Paese", perché è l'unica che possa creare occupazione ed eliminare la povertà. Kim ha spiegato che, pur non possedendo il know-how politico per tale incarico, la sua esperienza di medico gli risulterà utile nel suo nuovo ruolo: "Sono un medico. I medici lavorano sugli elementi, piuttosto che impegnarsi per un'unica ideologia, per un particolare punto di vista". Jim Yong Kim ha quindi annunciato l'intenzione di tenere in attenta considerazione le peculiarità culturali e sociali delle regioni, per assicurare che i diversi programmi della Banca mondiale abbiano successo: "Se ci concentriamo su quanto funziona e lo adattiamo al contesto locale credo che avremo successo".

Jim Yong Kim new President of World Bank

The Executive Directors met today to select a new President of the World Bank Group. The Board expressed its deep gratitude for Mr. Robert B. Zoellick's outstanding leadership and his dedication to reducing poverty in its member countries, the core mandate of the World Bank Group.

The Executive Directors followed the new selection process agreed in 2011 which, for the first time in the Bank's history, yielded multiple nominees. This process included an open nomination where any national of the Bank's membership could be proposed by any Executive Director or Governor, publication of the names of the candidates, interviews of the candidates by the Executive Directors, and final selection of the President.

The Executive Directors selected Dr. Jim Yong Kim as President for a five-year term beginning on July 1, 2012. The President is Chair of the Boards of Directors of the International Bank for Reconstruction and Development (IBRD) and the International Development Association (IDA). The President is also ex officio Chair of the Boards of Directors of the International Finance Corporation (IFC), the Multilateral Investment Guarantee Agency (MIGA), and the Administrative Council of the International Centre for Settlement of Investment Disputes (ICSID).

7 Osservatori Onu già in Siria, ma ancora bombe

Damasco, 18 aprile 2012 - L'esercito siriano bombarda ancora i quartieri ribelli di Homs e la regione di Idlib, stando alle immagini messe online dagli attivisti locali. A fermare le violenze non bastano gli osservatori Onu, già sul posto per verificare il rispetto della tregua prevista dal piano di Kofi Annan. In corso ci sarebbero discussioni costruttive e un imminente accordo con Damasco, che tra l'altro si occupa della sicurezza della piccola delegazione. "Grazie a Dio, il nostro gruppo è aumentato", commenta il colonnello Ahmed Himiche, capo degli osservatori Onu, "ora siamo sette e ne aspettiamo altri nei prossimi giorni, fino a un numero complessivo di 30, a Dio piacendo molto presto".

In missione diplomatica a Pechino, il ministro degli esteri siriano Walid Mualem conferma la collaborazione e il rispetto degli impegni presi, in particolare sul ritiro delle truppe dalle città e il cessate il fuoco, mentre sul piano interno Bashar al-Assad cerca con la propaganda e i bagni di folla di riguadagnare il favore del suo popolo.

San Suu Kyi a giugno in Europa

Oslo, 18 aprile 2012 - Aung San Suu Kyi compirà il suo primo viaggio all'estero da leader politico a giugno. Il Nobel per la pace e capo dell'opposizione birmana, da poco tornata sulla scena politica ufficiale dopo la fine della carcerazione domiciliare, si recherà a Oslo. Lo ha riferito il governo della Norvegia.

Aung San Suu Kyi "non ha ancora il passaporto", con il quale recarsi per la prima volta all'estero da 24 anni. Il capo dell'opposizione birmana ha richiesto il documento ma un funzionario dello Stato ha precisato, che questo non le è stato ancora rilasciato. Il Nobel per la pace ha programmato un viaggio in Gran Bretagna, dove ha cresciuto i propri due figli fino al 1988. A invitarla è stato Davide Cameron: il premier britannico l'aveva incontrata nei giorni scorsi in Birmania e con lei aveva discusso del processo di riforma avviato dal governo civile di Rangoon. Aung San Suu Kyi ha pianificato anche una visita a Oxford, dove ha studiato e conosciuto il futuro marito, l'accademico Michael Aris, poi scomparso nel 1999 a causa di una malattia.

San Suu Kyi, neo deputata, non usciva dal paese dal 1988, epoca del suo ritorno in patria al capezzale della madre e dell'ingresso in politica, sostenuta da un forte movimento popolare. Da allora, l'icona della non violenza, a cui la giunta militare rubò la vittoria elettorale nel 1990, rifiutava di partire per timore dell'esilio forzato.

San Suu Kyi in Europe

Burma's pro-democracy leader Aung San Suu Kyi is planning to travel abroad for the first time in 24 years, officials say.

The Norwegian foreign ministry said she was expected to visit Norway in June.

A spokesman from Aung San Suu Kyi's party also told the BBC that she would visit the UK - but this has yet not been confirmed by London.

The Nobel laureate spent years under house arrest while Burma was ruled by a military junta.

She has previously refused to leave Burma for fear that she would not be allowed to return.

The exact dates of her travel - which would be her first outside Burma since 1988 - have not been confirmed.

British Prime Minister David Cameron invited Aung San Suu Kyi to visit when he met her last week in Burma, where a new civilian government is undertaking a process of reform that has been welcomed by the international community.

Reports from Burma say Aung San Suu Kyi is yet to receive a passport she has requested ahead of the planned trips.

Aung San Suu Kyi's willingness to travel abroad shows her growing confidence in the reform process and Burma's President Thein Sein, the BBC's Jonah Fisher in Thailand reports.

The choice of Norway as the first country to visit is a natural one, as Ms Suu Kyi still has to formally accept the Nobel Peace Prize she was awarded back in 1991, our correspondent adds.

Ban chiede la presenza di 300 osservatori in Siria

New York, 19 aprile 2012 - Alla luce di ripetute violazioni della tregua, il Segretario generale delle Nazioni Unite chiede di autorizzare la presenza di 300 osservatori per un periodo iniziale di tre mesi da dispiegare in 10 località. In una lettera inviata al Consiglio di Sicurezza, Ban Ki-moon invita ad approvare una missione più consistente, rispetto a quella di poche decine di uomini decisa al Palazzo di Vetro e già parzialmente attiva.

Il regime di Assad ha firmato un accordo preliminare che delinea il protocollo della missione degli osservatori, ma ciò nonostante, gli attivisti per i diritti umani denunciano altre vittime. Le forze di sicurezza, secondo l'opposizione, aspettano che gli osservatori si allontanino e aprono il fuoco. Per il leader del Consiglio nazionale siriano Burhan Ghalioun "non ci sono ragioni per cui dopo 14 mesi di uccisioni organizzate, collettive e sistematiche la comunità internazionale non debba elaborare un piano in grado di aiutare la popolazione a proteggersi". Gli incidenti e le notizie di morti negli ultimi giorni sono aumentati, non c'è stato alcun rilascio di detenuti, né sostanziali passi in avanti nel negoziato sull'accesso degli aiuti umanitari.

Secretary General on mission on Syria

The following statement was issued today by the Spokesperson for UN Secretary-General Ban Ki-moon:

The Secretary-General strongly welcomes the unanimous decision of the Security Council to authorize a United Nations Supervision Mission in Syria (UNSMIS) for an initial period of 90 days. Deployments will proceed expeditiously, subject to his assessment of developments on the ground, including the consolidation of the cessation of violence.

The Secretary-General calls upon the Government of Syria and other parties swiftly to create the conditions necessary for the deployment of the mission. He stresses the need for the Government of Syria to end all violence and human rights violations, and in particular to stop the use of heavy weapons and to withdraw such weapons and armed units from population centres.

The Secretary-General expects the Government of Syria to ensure the effective operation of UNSMIS, including full, unimpeded, and immediate freedom of movement and access, unobstructed communications and the safety of the mission. The Secretary-General looks forward to an expeditious agreement between the Government of Syria and the United Nations on appropriate air transportation assets as underlined by the Council.

The Secretary-General calls for full cooperation by all to allow UNSMIS to implement its mandate as given: to monitor a cessation of armed violence in all its forms by all parties and to monitor and support the full implementation of the Joint Special Envoy's six-point proposal.

The Secretary-General stresses that this is critical to create the conditions for a political solution that will ensure the equal and fundamental rights and freedoms of all Syrians.

The challenges on the ground are serious. Too many lives have been lost. The gross violations of the fundamental rights of the Syrian people must stop at once. The efforts of Joint Special Envoy have been instrumental in forging a way forward and will continue to be. The Secretary-General hopes that the establishment of UNSMIS, with the united and determined support of the Security Council, will help stop the killing and suffering in Syria, and contribute to move the country towards pluralism and democracy.

"Amici della Siria", misure più dure contro Assad

Parigi, 19 aprile 2012 - La comunità internazionale aumenta la pressione su Bashar el Assad con Francia e Usa in prima linea ad invocare nuove misure più dure se il piano di pace della Lega Araba, gestito da Kofi Annan, dovesse fallire. Oggi a Parigi la riunione di 15 ministri degli esteri del gruppo "Amici della Siria" ha ribadito al leader siriano che il piano di Annan è l'ultima chance che ha a disposizione. Gli Stati Uniti chiedono sanzioni dure contro la Siria, affinché Damasco si impegni a rispettare il piano sottoscritto: "Dobbiamo muoverci con vigore adottando misure più dure, in base al capitolo 7 della carta Onu, che comprendono tra l'altro l'embargo sui viaggi e sulle armi e sanzioni finanziarie", ha detto Hillary Clinton, senza citare "il ricorso all'uso della forza" previsto dall'articolo citato.

Il capo della diplomazia americana ha aggiunto che la Turchia sta valutando se coinvolgere nella crisi anche la Nato chiedendo aiuto all'Alleanza per far fronte ai "violenti" bombardamenti dell'artiglieria di Damasco al confine tra i due Paesi. Clinton ha detto che Ankara potrebbe invocare l'art. 4 del Trattato dell'Alleanza che prevede la consultazione "delle parti ogni volta che, nell'opinione di una di esse, l'integrità territoriale, l'indipendenza politica o la sicurezza delle parti fosse minacciata". Durissimo anche il ministro degli esteri francese Alain Juppe che ha accusato il regime siriano di non rispettare, al contrario dell'opposizione, il cessate il fuoco previsto dall'accordo che ha portato al dispiegamento dei primi osservatori Onu. Per il capo del Quai d'Orsay il rischio è che la Siria precipiti in una guerra civile.

Rapporto 2011 su banche e povertà

Washington, 19 aprile 2012 - Più del 75% dei poveri al mondo non ha un conto in banca a causa dei costi, delle difficoltà logistiche e degli ostacoli burocratici. Lo rivela la Banca Mondiale, presentando i risultati di un'analisi del 2011 su 150mila persone in 148 Paesi. La mancata inclusione finanziaria spinge le persone ad affidarsi ad altri prestatori di soldi che

applicano commissioni più alte. Tra i più svantaggiati ci sono le donne: nei Paesi in via di sviluppo solo il 37% ha un conto in banca, contro il 46% degli uomini. "Fornire servizi finanziari ai 2,5 miliardi di persone che sono senza conto potrebbe rafforzare la crescita economica e le opportunità per i poveri del mondo", ha affermato il presidente uscente della Banca mondiale, Robert Zoellick, ricordando che l'accesso agli istituti finanziari può aiutare a pagare le scuole, iniziare un'attività economica, mettere da parte risparmi.

Three Quarters of The World's Poor Are "Unbanked"

Three quarters of the world's poor don't have a bank account, not only because of poverty, but the cost, travel distance and amount of paper work involved in opening an account, according to new data released by the World Bank.

About 25% of adults earning less than \$2 a day have saved at a formal financial institution, according to the 2011 survey of about 150,000 people in 148 countries. The problem of being "unbanked" is also linked to income inequality: the richest 20% of adults in developing countries are more than twice as likely to have a formal account as the poorest 20%, according to the data collected by Gallup, Inc. for the World Bank's Global Financial Inclusion Database. The Bank's Development Research Group is building the database with a 10-year grant from the Bill & Melinda Gates Foundation.

The research offers the most comprehensive picture of how adults around the world save, borrow, make payments, and manage risk. Worldwide, 22% of adults report having saved at a formal financial institution in the past 12 months. More than half of the population in developing countries doesn't have a bank account, compared with just 10% in rich countries.

Ban esorta Sudan e Sud Sudan a negoziare

New York, 20 aprile 2012 - Sudan e Sud Sudan devono allontanarsi dall'orlo della guerra in cui sono precipitati e tornare al tavolo dei negoziati. È questo l'appello che il segretario generale delle Nazioni unite Ban Ki-moon ha lanciato ai due Paesi africani dal Palazzo di vetro. Ban ha spinto in particolare Juba a ritirare le truppe da Heglig, area ricca di petrolio e contesa da entrambe le nazioni, definendo l'invasione "un'infrangimento della sovranità del Sudan e un atto chiaramente illegale". Il segretario generale ha anche lanciato un appello al governo di Khartoum, chiedendo l'interruzione immediata di bombardamenti nei territori sud sudanesi e il ritiro dei soldati dai territori contestati, tra cui Abyei. Entrambi i Paesi, ha concluso, "devono smettere di sostenere la forza contro l'altro". Ban ha parlato con i giornalisti dopo l'annuncio da parte della Lega araba di un incontro di emergenza sulla crisi in Sudan e Sud Sudan.

Secretary-General urges Sudan, South Sudan to end fighting

The Secretary-General reiterates his deep concern over continued hostilities between Sudan and South Sudan, including its impact on innocent civilians. He calls on both parties to end the fighting immediately and to respect international humanitarian law and the protection of civilians. He calls on the Government of Sudan to cease immediately all aerial bombardment of South Sudan territory. He also calls on the Government of South Sudan to withdraw immediately from Heiglig and to use legal and diplomatic instruments to address its arguments on the status of Heiglig.

The Secretary-General is alarmed over reports received this weekend of the build-up of armed militia in the Abyei Area, which is in violation of the 20 June Agreement in which the parties committed themselves to the immediate withdrawal of all armed elements from the Abyei Area. The Secretary-General calls on the Government of Sudan to ensure the full and immediate withdrawal of these elements from the Area.

The Secretary-General urges President Omer al-Bashir and President Salva Kiir to fulfil their responsibilities to maintain peace and stability in Sudan and South Sudan, and urges them to recommit to resolve all outstanding issues through peaceful dialogue and to convene the planned presidential summit as soon as possible.

Legale libanese denuncia Assad per crimini di guerra

Beirut, 20 aprile 2012 – L'avvocato libanese Tareq Shandab, legale specializzato in legge criminale internazionale e musulmano sunnita, ha sporto una denuncia contro il dittatore Bashar al Assad per portarlo davanti alla Corte penale internazionale (Cpi), perché risponda delle violenze commesse nella repressione in atto da 13 mesi, che secondo l'Onu hanno provocato finora almeno 10 mila morti. "Crimini contro l'umanità e crimini di guerra" sono le accuse rivolte ad Assad da Shandab, in un esposto presentato al procuratore generale della corte con sede all'Aja a nome di 12 rifugiati siriani in Libano. "Non sono mosso da motivazioni politiche o religiose - ha tenuto a precisare - ma solo dal mio dovere di difendere la legge".

L'avvocato è musulmano sunnita, come la maggior parte del popolo siriano, mentre alla minoranza alawita, branca dell'Islam sciita, appartiene la famiglia di Assad che da decenni governa il Paese. La denuncia, ha precisato Shandab, è diretta "contro Assad, una quindicina di ufficiali dell'esercito e dirigenti politici del regime". Il legale ha detto di avere raccolto prove e testimonianze delle violazioni commesse dal regime su mandato del gruppo di 12 profughi che hanno trovato rifugio in Libano con migliaia di altri e che provengono dalle province di Homs, Hama e Damasco.

Cds autorizza l'invio di 300 osservatori in Siria

New York 21 aprile 2012 - Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità la risoluzione 2043 che prevede l'invio di 300 osservatori in Siria per verificare il rispetto del cessate il fuoco previsto dal piano di pace concordato dal regime di Bashar el Assad e dall'invio congiunto di Onu e Lega araba Kofi Annan. Il tutto malgrado lo scetticismo dei Paesi occidentali che hanno accusato Damasco di non rispettare la tregua. Il documento denuncia come sia "chiaramente incompleta" la cessazione delle violenze e chiarisce che gli osservatori saranno inviati solo se il segretario generale Ban Ki-moon deciderà che sia sicuro per loro svolgere il loro compito in Siria. Dal 12 aprile, data di entrata in vigore del cessate il fuoco, si sono contati ancora decine di morti.

La risoluzione invita a un'immediata e completa attuazione di tutte le disposizioni previste dai sei punti che compongono la proposta di Kofi Annan che si prefigge - tramite l'instaurazione di un dialogo tra governo siriano e l'intero spettro dell'opposizione siriana - di porre subito fine a qualsiasi violenza e violazione dei diritti umani, garantendo piena autonomia alle operazioni umanitarie e agevolando la transizione politica a guida siriana verso un sistema politico democratico e pluralista, che rispetti l'uguaglianza dei cittadini a prescindere da affiliazioni politiche, etniche e religiose,

Security Council establishes UN Mission in Syria

Noting that the cessation of armed violence in Syria was "clearly incomplete", and concerned about its recent escalation, the Security Council today beefed up the United Nations monitoring team of unarmed observers to that country authorized last weekend, subject to the Secretary-General's assessment of relevant developments on the ground.

Unanimously adopting resolution 2043 (2012), submitted to the 15-member body by the Russian Federation, the Council established, for an initial 90-day period, a supervision mission, to be known as UNSMIS, comprising an initial and expeditious deployment of up to 300 unarmed military observers, including an appropriate civilian component and air transportation assets, to monitor a cessation of armed violence "in all its forms by all parties" as well as the full implementation of the United Nations Joint Special Envoy's six-point proposal to end the conflict.

The Council called on the Syrian Government to ensure the mission's effective operation by, among others, facilitating its expeditious and unhindered deployment and ensuring its full freedom of movement. It underlined the need for the Government and the United Nations to agree rapidly on the air transportation assets for UNSMIS, and to allow it unobstructed communication, including with private individuals throughout Syria, without retaliation against any of them.

In a further provision, the Secretary-General was asked to report to the Council on implementation of the resolution every 15 days and to submit, as necessary, proposals for possible adjustments to the mission's mandate. The Council expressed its intention to assess the text's implementation and to "consider further steps as appropriate".

50 anni fa il processo al nazista Eichmann

New York, 24 aprile 2012 - Un punto di svolta in merito agli orrori dell'olocausto è stato raggiunto con il processo a Gerusalemme nei confronti di Adolf Eichmann, la mente nazista dietro alle deportazioni di massa e all'uccisione di milioni di ebrei in tutta Europa. Le Nazioni Unite intendono ricordare questo storico processo analizzando l'impatto che esso ha avuto sull'opinione pubblica e sugli standard di giustizia universali, attraverso due eventi organizzati nel mese di aprile dal Dipartimento per l'informazione pubblica in collaborazione con lo Stato di Israele.

Sarà allestita anche la mostra "With Me Are Six Million Accusers: the Eichmann Trial in Jerusalem" dove sarà possibile vedere filmati originali e fotografie per riportare l'attenzione mondiale sulle storie di sofferenza e disperazione che i sopravvissuti all'olocausto raccontarono ai giudici in quella occasione. La mostra, organizzata dal museo sull'Olocausto Yad Yashem di Gerusalemme, raccoglie foto, articoli di giornale e illustrazioni sull'argomento. Trascorsi 16 anni dall'Olocausto, l'attenzione data dalla stampa mondiale al processo nei confronti di Eichmann ha senza dubbio contribuito a tenere alta l'attenzione del pubblico su questa enorme tragedia. La mostra sarà aperta al pubblico nel palazzo dell'ONU di New York dal 19 aprile al 28 maggio 2012.

50 Years since Adolf Eichmann Trial

The United Nations, in partnership with the State of Israel, will mark the 1961 trial of Adolf Eichmann, the mastermind behind the systematic mass deportation and murder of European Jews during the Holocaust, with a round-table discussion on 23 April in the North Lawn Building.

Titled "The Trial of Adolf Eichmann: 50 Years Later", the round table will be held from 6:30 p.m. to 8:30 p.m. in the Economic and Social Council Chamber of the North Lawn Building at United Nations Headquarters. Panellists will explore the psychological, social and legal aspects of the trial, including its influence on justice and accountability in the twenty-first century.

Minister Yossi Peled, a Holocaust survivor and retired general, will open the event. Other speakers will include Amos Hausner, an attorney and son of Gideon Hausner; Mark S. Ellis, Executive Director of the International Bar Association in London; Deborah E. Lipstadt, a professor at Emory University in Atlanta and author of *The Eichmann Trial*; and Elie Wiesel, a Holocaust survivor, United Nations Messenger of Peace and human rights activist, who covered the trial for the newspaper *The Forward*. Ramu Damodaran, Deputy Director for Partnerships and Public Engagement in the Outreach Division of the United Nations Department of Public Information, will moderate the discussion.

The Holocaust and the United Nations Outreach Programme was established by General Assembly resolution 60/7 in 2006 to further education about and remembrance of the Holocaust to help prevent future acts of genocide. Its multifaceted programme includes online and print educational products, seminars, a film series and the annual worldwide observance of the International Day of Commemoration in memory of the victims of the Holocaust each 27 January.

San Suu Kyi rifiuta il giuramento parlamentare

Naypyidaw, 23 aprile 2012 - La nuova sessione del Parlamento birmano si è aperta nella capitale Naypyidaw senza la presenza di Aung San Suu Kyi, la leader della Lega nazionale per la democrazia, eletta ad inizio aprile. La leader dell'opposizione e altri deputati del partito si rifiutano di prestare giuramento in Parlamento, pronunciando la formula attualmente in vigore, che prevede una promessa di fedeltà all'attuale Costituzione. Il premio Nobel per la pace e gli altri parlamentari della Lnd hanno chiesto, finora invano, una modifica del testo di giuramento ed auspicano una riforma della Costituzione entrata in vigore nel 2008. San Suu Kyi e i suoi colleghi della Lega Nazionale per la Democrazia, eletti nelle elezioni suppletive dello scorso 1 aprile, non parteciperanno ai lavori parlamentari finché non verrà modificata la formula di giuramento nei confronti della Costituzione. Il presidente Thein Sein, al quale la Lnd ha presentato una petizione, al momento si trova in Giappone e non si è ancora espresso sulla questione.

Intanto i ministri degli esteri dell'Unione europea hanno concordato la sospensione per almeno un anno della maggior parte delle sanzioni adottate tempo fa contro il regime militare del Myanmar, la ex Birmania: lo hanno riferito in via riservata fonti diplomatiche comunitarie, secondo cui tra i provvedimenti che resteranno invece in vigore a tutti gli effetti è compreso in particolare l'embargo sulle forniture di armi al Paese asiatico. La decisione Ue costituisce un riconoscimento nei confronti del nuovo corso riformistico varato dal governo birmano in carica.

Suu Kyi refuses Myanmar seats over oath row

Aung San Suu Kyi's opposition party refused to take its new seats in parliament Monday because of a dispute over one word in the lawmakers' oath, but party officials said the issue would be overcome soon and the Southeast Asian nation's president also said a revision was possible.

The National League for Democracy party objects to phrasing in the oath that says they must "safeguard the constitution," a document they have vowed to amend because it gives inordinate power to the military and was drafted during an era of army rule. The lawmakers want the word "safeguard" replaced with "respect."

If not dealt with soon, the issue could potentially derail a fragile detente between the military-backed ruling party and Suu Kyi's opposition movement. Analysts say President Thein Sein needs the opposition in parliament to show the world that his administration is serious about change in the Southeast Asian country, which was ruled by the military for nearly half a century.

Il ministro Terzi in visita nell'ex Birmania

Naypyidaw, 25 aprile 2012 - Il presidente dell'ex Birmania, Thein Sein, assicura che non ci sarà alcuna marcia indietro nel processo di riforme avviato dalle autorità del Myanmar: lo ha detto al ministro degli esteri, Giulio Terzi, in visita a Naypyidaw, primo esponente del governo italiano a recarsi nel Paese asiatico negli ultimi vent'anni.

Thein Sein si è detto "molto lieto di ricevere la delegazione italiana" e, secondo fonti presenti all'incontro avvenuto nella sede dell'esecutivo nella capitale, ha garantito l'irreversibilità del processo di democratizzazione, come già aveva fatto l'omologo birmano del capo della Farnesina, Wanna Maung Lwin.

Non solo: il leader birmano, autore della 'svolta' da qualcuno assimilata a quella che portò in Sudafrica alla fine del regime dell'apartheid, ha osservato come la sospensione delle maggior parte delle sanzioni da parte dell'Unione europea apra opportunità di investimenti per gli investitori, stranieri e italiani. A tale proposito, Thein Sein nel corso dei colloqui con Terzi ha passato in rassegna gli aspetti economici dei rapporti bilaterali, dal turismo all'energia.

L'INCONTRO DEL MINISTRO TERZI CON AUNG SAN SUU KYI

Il ministro degli esteri, Giulio Terzi, ha invitato Aung San Suu Kyi, leader dell'opposizione birmana e icona del movimento non violento, a visitare l'Italia: lo ha riferito lo stesso ministro, il 26 aprile, al termine del lungo e cordiale colloquio a Rangoon con la vincitrice del premio Nobel per la Pace 1995. Terzi era accompagnato da Piero Fassino, ex inviato speciale dell'Unione Europea per il Myanmar. "Le ho rinnovato l'invito a venire in Italia", ha dichiarato il titolare della Farnesina, "per visitare le molte città italiane che le hanno concesso la cittadinanza onoraria".

Ban in India per colloqui su crisi siriana e riforma Cds

Nuova Delhi, 26 aprile 2012 - Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, è giunto a Nuova Delhi per una visita ufficiale di 3 giorni per esaminare questioni legate all'attività delle Nazioni Unite in India, ma anche questioni regionali come la crisi in Siria e gli sviluppi in Birmania, e le prospettive di riforma del Consiglio di sicurezza. Il responsabile del Palazzo di Vetro avrà colloqui con il premier Manmohan Singh e il ministro degli esteri SM Krishna, poi si trasferirà a Mumbai.

In un incontro con la stampa, Ban ha accusato il regime siriano di Bashar el Assad di non aver rispettato il piano di pace concordato ed entrato in vigore il 12 aprile. Assad, ha detto Ban, non ha ritirato le truppe né gli armamenti pesanti dalle città. Ban si è anche detto "gravemente

allarmato" dalle continue uccisioni in Siria causate dai bombardamenti dell'artiglieria e dalle esplosioni nelle aree residenziali. La CBS riporta le parole di Ban Ki-moon che ha riferito che lo stato della repressione ha raggiunto un livello "ormai inaccettabile". Tutto ciò è in violazione degli impegni assunti dal governo di Damasco. Le autorità devono adempiere alle loro promesse senza indugio". L'Onu ha al momento nel Paese 15 osservatori sui 300 previsti. I responsabili delle Nazioni Unite sperano di riuscire a portarne nel Paese altri 10 per arrivare a 100 entro la metà di maggio.

Per tutta risposta, il governo di Damasco ha scaricato la colpa sui ribelli: "I gruppi terroristici armati - ha detto il ministro dell'Informazione Adnan Mahmoud - hanno continuato gli attacchi in Siria nonostante il piano di pace di Kofi Annan e hanno violato il cessate il fuoco oltre 1.300 volte". Intanto, dalla Francia Nicolas Sarkozy ha evocato l'intervento militare in Siria, previsto nel ricorso al capitolo 7 della Carta Onu. La presa di posizione di Sarkozy non è casuale: il 5 maggio l'inviato della Lega Araba Kofi Anna interverrà al Consiglio di Sicurezza del Palazzo di Vetro, mentre il 6 maggio ci sarà il secondo turno delle presidenziali francesi.

Ban in India

The following statement was issued today by the Spokesperson for Secretary-General Ban Ki-moon:

The Secretary-General is gravely alarmed by reports of continued violence and killing in Syria, including shelling and explosions in various residential areas, as well as armed clashes. He condemns in the strongest terms the continued repression against the Syrian civilian population and violence from any quarter. This situation is unacceptable and must stop immediately.

The Secretary-General remains deeply troubled by the continued presence of heavy weapons, military equipment and army personnel in population centres, as reported by United Nations Military Observers, which is in contravention of the Syrian Government's commitments to withdraw its troops and heavy weapons from these areas. He demands that the Government of Syria comply with its commitments without delay.

The Secretary-General reminds all concerned parties, particularly the Government of Syria, of the need to ensure that conditions for the effective operation of the United Nations Military Observers are put in place immediately, including a sustained cessation of armed violence.

IEA, rapporto sull'energia sostenibile

Londra, 26 aprile 2012 – Mentre i progressi compiuti nel campo delle energie rinnovabili avanzano spediti, la stessa velocità non caratterizza invece la distribuzione a livello mondiale della maggior parte delle tecnologie pulite. A sostenerlo è oggi l'Agenzia internazionale dell'energia (IEA) nella sua ultima relazione presentata a ministri e capi di governo di quelle nazioni che rappresentano i quattro quinti della domanda globale di energia. Il report, Monitorare i progressi dell'energia pulita, evidenzia i rapidi passi avanti di alcune tecnologie rinnovabili, come nel caso del fotovoltaico domestico e degli impianti eolici sulla terra ferma. Il dato è sostenuto da numeri tutti in positivo: l'eolico on-shore ha assistito ad una crescita media annua negli ultimi dieci anni del 27%, mentre il solare ha raggiunto un buon più 42%, pur partendo da una potenza iniziale molto ridotta. Ancora più impressionante, in alcuni paesi, è la riduzione del 75% dei costi di sistema per il fotovoltaico ottenuta nell'arco di soli tre anni, a riprova che un rapido "cambiamento tecnologico" è oggi possibile.

Purtroppo, però, dall'altro lato la relazione sottolinea come le tecnologie energetiche più pulite non siano ancora sulla buona strada per fornire il contributo richiesto alla riduzione di anidride carbonica e quindi fornire un sistema energetico più sicuro. "Abbiamo una responsabilità ed un'occasione d'oro per agire", ha dichiarato Richard H Jones, IEA Deputy Executive Director Ambassador. "Le emissioni di CO2 legate all'energia sono ai massimi storici; nel quadro delle politiche attuali, si stima che il consumo energetico e le emissioni andrebbero sicuramente incontro ad un aumento di un terzo entro il 2020, e quasi il doppio entro il 2050. Questo probabilmente spingerebbe le temperature globali oltre un aumento di 6 °C. Un simile risultato destinerebbe le future generazioni a dover fare i conti con notevoli difficoltà economiche, ambientali ed energetiche; un'eredità che, sono convinto, nessuno di noi vuole lasciare".

La relazione, che l'ambasciatore Jones ha presentato alla terza Clean Energy Ministerial (CEM) a Londra, sollecita un'azione politica aggressiva per sfruttare appieno i vantaggi offerti dalle tecnologie energetiche pulite. Il report offre tre grandi raccomandazioni politiche per cambiare questo status quo chiedendo innanzitutto di livellare il campo di gioco per le tecnologie energetiche pulite. Ciò significa assicurare che i prezzi dell'energia riflettano il "costo reale". In secondo luogo, suggerisce di liberare il potenziale dell'efficienza energetica, il "carburante nascosto" del futuro, e di accelerare l'innovazione e il sostegno pubblico al settore ricerca, sviluppo e dimostrazione.

IEA on clean energy deployment

25 April 2012 London - While progress is being made on renewable energy, most clean energy technologies are not being deployed quickly enough, the International Energy Agency (IEA) said today in an annual progress report presented to ministers and representatives of nations that together account for four-fifths of global energy demand.

The report, *Tracking Clean Energy Progress*, highlighted the rapid progress made in some renewable technologies, notably the solar panels easily installed by households and businesses (solar PV) and in onshore wind technologies. In fact, onshore wind has seen 27% average annual growth over the past decade, and solar PV has grown at 42%, albeit from a small base. Even more impressive is the 75% reduction in system costs for solar PV in as little as three years in some countries. This serves as evidence that rapid technology change is possible. Unfortunately, however, the report concludes that most clean energy technologies are not on track to make their required contribution to reducing carbon dioxide (CO₂) emissions and thereby provide a more secure energy system.

"We have a responsibility and a golden opportunity to act," said IEA Deputy Executive Director Ambassador Richard H Jones. "Energy-related CO₂ emissions are at historic highs; under current policies, we estimate that energy use and CO₂ emissions would increase by a third by 2020, and almost double by 2050. This would likely send global temperatures at least 6°C higher. Such an outcome would confront future generations with significant economic, environmental and energy security hardships – a legacy that I know none of us wishes to leave behind."

The report, which Ambassador Jones presented at the third Clean Energy Ministerial (CEM) in London, urges aggressive policy action to take full advantage of the benefits offered by clean energy technologies. In sounding the alarm over the report's findings, Ambassador Jones stressed the positive role the CEM can play in improving the situation.

"The ministers meeting this week in London have an incredible opportunity before them," he said. "It is my hope that they heed our warning of insufficient progress, and act to seize the security, economic and environmental benefits that a clean-energy transition can bring."

The report notes that many technologies with great potential for energy and emissions savings are making halting progress at best. Carbon capture and storage (CCS) is not seeing the necessary rates of investment to develop full-scale demonstration projects, and nearly half of new coal-fired power plants are still being built with inefficient technology. Vehicle fuel-efficiency improvement is slow, and significant untapped energy-efficiency potential remains in the building and industry sectors.

In addition, while government targets for electric vehicles (20 million by 2020) are ambitious, as are continued nuclear expansion plans in many countries, translating plans into reality is easier said than done. Manufacturers' production targets for electric vehicles after 2014 are highly uncertain; and increasing public opposition to nuclear power is proving challenging to address.

Nato-Italia, colloqui a Roma Monti-Rasmussen

Roma, 27 aprile 2012 - "L'Italia intende proseguire la propria azione per la stabilità e la sicurezza in Afghanistan anche dopo il ritiro delle truppe italiane nel 2014, attraverso un nostro impegno sia finanziario che di uomini per l'addestramento delle forze afgane". E' quanto ha affermato il presidente del Consiglio Mario Monti, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con il Segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen. "Dall'Italia - ha aggiunto Monti - c'è uno sforzo coerente col ruolo di primo piano finora mantenuto nell'assistenza alla sicurezza dell'Afghanistan". Altro tema importante per il futuro dell'Alleanza atlantica, i rapporti con il Cremlino: "La questione della difesa missilistica – osserva il premier Monti - non condizioni lo

sviluppo delle relazioni Nato-Russia, ma ponga le condizioni per un salto di qualità strategico per le relazioni tra Mosca e l'Alleanza".

Ban a Rangoon incontra Thein Sein

Rangoon (Birmania), 29 aprile 2012 - Il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon è arrivato a Rangoon per una visita di tre giorni. Incontrerà il presidente Thein Sein e vedrà le attività realizzate nell'ambito di un progetto dell'Onu per il controllo sulle droghe. Ban svolgerà un intervento (il primo di un leader straniero) davanti al nuovo Parlamento eletto nelle scorse settimane. Per martedì 1° maggio è previsto l'incontro con la leader dell'opposizione, Aung San Suu Kyi, poi la tappa nello Stato di Shan, uno dei principali produttori di oppio del mondo.

Ban renderà inoltre omaggio alla tomba del diplomatico birmano U Thant, che è stato segretario generale dell'Onu dal 1961 al 1971. La scorsa settimana Ban Ki-moon aveva spiegato che il suo viaggio in Birmania sarebbe stata un'opportunità senza precedenti per contribuire a promuovere la transizione verso la democrazia. Il presidente birmano Thein Sein è salito al potere di recente ha cominciato ad applicare politiche volte a migliorare la situazione del Paese dopo decenni di repressione sotto il governo della giunta militare. La leader democratica d'opposizione, il premio Nobel Aung San Suu Kyi, ha appoggiato il programma di Thein Sein.

Ban in Rangoon

The Secretary-General met today with President Thein Sein; Thura Shwe Mann, the Speaker of the People's Assembly; and Khin Aung Myint, the Speaker of the Nationalities Assembly. Upon arrival in the capital, Naypyitaw, yesterday, he met with Foreign Minister Wunna Maung Lwin. Building on their previous meetings, the Secretary-General and President Thein Sein had warm and constructive discussions on a broad range of issues of mutual interest to Myanmar and the United Nations. The Secretary-General expressed his strong support and encouragement for the continued leadership of President Thein Sein and the efforts of his Government in sustaining the ongoing political and economic reforms in a way which further strengthens democracy, national reconciliation and development for all the peoples of Myanmar.

Strage di cristiani in Nigeria e Kenya

Abuja (Nigeria), 29 aprile 2012 - Domenica di sangue per i cristiani in Africa: almeno 21 morti e decine di feriti è il primo bilancio di due distinti attacchi, in Nigeria e in Kenya, mentre i fedeli si apprestavano ad assistere alla messa. In Nigeria l'episodio più grave. A Kano, nel Nord del paese, dove contro la minoranza cristiana da tempo hanno lanciato una vera e propria offensiva i 'talebani nigeriani' di Boko Haram. Un commando armato è entrato in azione all'interno dell'Università Bayero sparando sui fedeli raccolti a messa all'interno del campus. I terroristi hanno prima lanciato alcune bombe artigianali all'interno del teatro usato per celebrare le funzioni religiose e poi hanno aperto il fuoco sulla folla terrorizzata che cercava di mettersi al riparo. Gravissimo il bilancio finale, con la conta di 20 morti, tra cui anche due docenti dell'ateneo, e di decine di feriti gravi. Nonostante non vi sia stata una chiara rivendicazione dell'attentato le autorità sono orientate a ritenere responsabili della strage i fondamentalisti di Boko Haram, che mirano a instaurare la sharia in tutta la Nigeria e che hanno firmato già altri attacchi ai cristiani come quelli durante la messa di Natale del 2010 in due chiese cristiane a Jos e la strage alla sede dell'Onu di Abuja dell'agosto 2011.

Solo una la vittima accertata nell'attentato avvenuto a Nairobi, dove una granata è stata lanciata all'interno di una chiesa della congregazione 'Casa dei miracoli di Dio', nel quartiere popolare di Ngara. Diversi i feriti, in seguito all'esplosione avvenuta poco prima dell'inizio della funzione domenicale, tra cui due bambini. Per l'attentato nella capitale keniota non c'è ancora una rivendicazione, ma la polizia locale non ha dubbi sulla matrice terroristica dell'attacco. I sospetti si appuntano sugli shabaab, i miliziani islamici somali, sul cui possibile intervento, in ritorsione per l'offensiva dell'esercito keniota oltre il confine somalo pochi giorni fa era stato

lanciato un allarme dall'ambasciata americana a Nairobi. La comunità cristiana anche in Kenya è da tempo vittima di violenze e sanguinosi attentati. Solo il mese scorso, nei pressi di Mombasa, un fedele è rimasto ucciso e altri 26 sono stati feriti in seguito al lancio di alcune bombe a mano sul luogo in cui erano radunati.

Immediata e generale la condanna della violenza integralista. Il presidente della Cei, cardinale Bagnasco, ha invitato i fedeli colpiti a reagire con "forza" ma "senza volontà di vendetta". Il ministro degli esteri, Giulio Terzi ha espresso "profondo cordoglio" per la strage affermando che la difesa della libertà di religione è una priorità assoluta per l'Italia. Condanna "senza riserve" degli attentati hanno espresso il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon e l'Unione europea con l'auspicio che gli autori "siano al più presto portati davanti alla giustizia".

Il gen. Mood capo missione Onu in Siria

Damasco, 29 aprile 2012 - Il compito degli osservatori Onu è difficile e il primo ad ammetterlo – appena arrivato in Siria – è chi li dovrà guidare. Il generale norvegese Robert Mood è giunto a Damasco per dirigere la missione di trecento osservatori che saranno dispiegati entro un mese e mezzo. Profondo conoscitore della regione, Mood ha chiesto a tutte le parti di fermare ogni violenza per permettere il successo del piano di pace.

Dall'arrivo dei primi osservatori Onu (16 aprile) le cose non sono migliorate, la tregua prevista dal piano di pace dell'inviato speciale congiunto Onu-Lega araba, Kofi Annan, è in vigore solo sulla carta. L'Onu ha al momento in Siria 30 osservatori sui 300 previsti. I responsabili delle Nazioni Unite sperano di riuscire a portarne nel paese altri per arrivare a 100 entro la metà di maggio. Video amatoriali – sempre difficili da verificare – documentano violazioni quotidiane, con scontri, ma anche militari dell'esercito ammassati invece di essere ritirati come richiesto dalla comunità internazionale per porre fine a una violenza che in oltre un anno ha fatto più di undicimila morti.

Major General Robert Mood Head UN Mission in Syria

United Nations Secretary-General Ban Ki-moon today announced the appointment of Major General Robert Mood of Norway as the Chief Military Observer and Head of Mission of the United Nations Supervision Mission in Syria (UNSMIS).

Major General Mood brings to his new position extensive command experience and knowledge of peacekeeping attained through service at the national and international levels, including in United Nations peacekeeping operations. Prior to his appointment, Major General Mood was the Inspector General Veteran Affairs of the Norwegian Armed Forces, a position he held since 2011. Previously, Major General Mood served as the United Nations Truce Supervision Organization [Middle East] (UNTSO) Head of Mission and Chief of Staff from 2009 to 2011. From 2005 to the time of his appointment to UNTSO, Major General Mood was Chief of Staff of the Norwegian Army.

From 1989 to 1990, Major General Mood served as the Operations Officer with the Norwegian Battalion within the United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL). He was the Chief Joint Implementation Commission with KFOR Command Group and Commanding Officer of the Norwegian Army Transformation and Doctrine Command.

Major General Mood holds a Masters of Military Studies from the United States Marine Corps University. He also attended a number of military institutions, including the Norwegian Army Staff College and the NATO Defence College in Rome.

Le Giornate internazionali

Giornata mondiale di sensibilizzazione all'autismo (2 aprile 2012)

L'autismo non è un problema limitato a una particolare area geografica, ma una sfida che richiede un'azione globale. I disturbi dello sviluppo come l'autismo, che insorgono durante l'infanzia, hanno ripercussioni che durano per tutta la vita. Il nostro compito nei confronti di chi

è affetto da autismo, non dovrebbe essere limitato a diagnosi precoce e terapia, ma dovrebbe invece includere anche piani educativi e altri interventi di supporto che concretizzino un impegno sostenibile che li accompagni per tutta la vita. Aiutare chi è affetto da autismo richiede un impegno politico globale, una migliore cooperazione internazionale e una condivisione di buone pratiche. Sono di cruciale importanza maggiori investimenti nel sociale, nell'educazione e nei settori lavorativi; i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo devono migliorare la propria capacità di soddisfare le esigenze delle persone affette da autismo e di coltivarne i talenti. Bisogna promuovere ulteriori ricerche, formare nuove figure e consentire alla comunità autistica di muoversi più facilmente all'interno del sistema di assistenza, per ottenere quei servizi di cui ha bisogno.

La Giornata mondiale di sensibilizzazione all'autismo, ha lo scopo di stimolare e focalizzare l'attenzione sull'inaccettabile discriminazione, abuso e isolamento subito non solo da chi è affetto da autismo, ma anche dai chi lo circonda. Come evidenziato nella Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, le persone affette da autismo sono cittadini uguali agli altri che dovrebbero godere di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali. In questa occasione, a New York, Vienna e Ginevra, l'Amministrazione postale delle Nazioni Unite ha emesso sei francobolli commemorativi e due buste da collezione dedicate alla sensibilizzazione all'autismo. Questi francobolli – le cui immagini sono state create da artisti autistici – mandano un messaggio forte al mondo: il talento e la creatività sono presenti in ognuno di noi.

“Mia moglie – sottolinea nel suo messaggio il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon - si è a lungo battuta per una maggiore informazione riguardo i problemi legati all'autismo, e ha condiviso con me storie toccanti relative non solo a chi soffre di questi disturbi, ma anche a quanti si sono impegnati a migliorarne le vite. Uniamo le nostre forze perchè tutti coloro che sono affetti da disturbi neurologici possano sviluppare il proprio potenziale e godere di quei benefici che spettano loro dalla nascita”.

Giornata internazionale per la lotta contro le mine (4 aprile 2012)

I programmi delle Nazioni Unite contro le mine forniscono un contributo inestimabile alla ripresa post-bellica, agli aiuti umanitari, alle operazioni di pace e alle iniziative di sviluppo. Tali programmi impediscono alle mine e agli altri ordigni esplosivi di continuare a provocare sofferenze in modo indiscriminato anche dopo la fine dei conflitti, e aiutano a trasformare le zone prima pericolose in terreni produttivi. L'azione contro le mine aiuta le comunità ad acquisire una stabilità duratura.

In Libia il personale impiegato in programmi anti-mine ha gestito le minacce poste da mine terrestri, munizioni a grappolo e mancanza di aree sicure di immagazzinamento di munizioni. Migliaia di residui bellici sono stati messi in sicurezza o rimossi dalle scuole, strade o aree residenziali, e decine di migliaia di persone sono state istruite in materia di prevenzione dei rischi. Nello scorso anno il personale impiegato in programmi anti-mine ha, inoltre, lavorato alla gestione dello stoccaggio in Albania, Costa d'Avorio e Repubblica Democratica del Congo. La recente tragedia di Brazzaville, in Congo, dove è esploso un deposito di armi, è un tragico richiamo a quanto sia necessaria tale gestione.

In occasione della Giornata internazionale per la lotta contro le mine di quest'anno, stiamo organizzando una campagna di sostegno e solidarietà in favore dei sopravvissuti. Lavorando a stretto contatto con autorità nazionali e organizzazioni non governative, le Nazioni Unite stanno attuando programmi di assistenza alle vittime e di educazione al rischio in più di quaranta paesi, educando le comunità a vivere in sicurezza in zone contaminate, e ad assistere i sopravvissuti con disabilità nell'accesso a tutti i servizi e i diritti sanciti dalla Convenzione per i diritti delle persone con disabilità.

Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon ringrazia tutti coloro che contribuiscono all'azione internazionale contro le mine e si congratula, inoltre, con i 159 Stati che si sono impegnati a rispettare la Convenzione sul divieto delle mine antiuomo, quelli che hanno aderito alla Convenzione sulle bombe a grappolo e al Protocollo V relativo ai residui bellici esplosivi, e con i 110 Stati che hanno ratificato la Convenzione per i diritti delle persone con disabilità. In occasione di questa Giornata Internazionale, Ban invita la comunità internazionale ad aderire a questi importanti trattati ed esorta a un maggiore sostegno alla sensibilizzazione e all'azione

contro le mine. Mine e residui bellici esplosivi ostacolano lo sviluppo e mettono in pericolo la vita. Eliminiamoli insieme per un mondo sicuro e sostenibile.

Giornata mondiale della salute (7 aprile 2012)

Ogni anno il 7 aprile si celebra la Giornata mondiale della salute, in memoria della fondazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità avvenuta nel 1948. Il tema di quest'anno, "Una buona salute per invecchiare meglio", trasmette un messaggio importante: promuovere buone condizioni di salute aumenta le possibilità di condurre una vita sana e produttiva più a lungo. Nella metà dello secolo scorso, nel mondo c'erano appena 14 milioni di persone al di sopra degli 80 anni. Nel 2050 ce ne saranno circa 400 milioni, di cui 100 milioni solo in Cina. Presto, per la prima volta nella storia, il mondo conterà più adulti sopra i 65 anni che bambini al di sotto dei 5 anni.

Questo enorme cambiamento nell'età della popolazione mondiale è strettamente legato allo sviluppo economico e sociale. Grazie principalmente ai successi della salute pubblica globale relativi al miglioramento della sopravvivenza infantile e della salute degli adulti, le persone vivono più a lungo in molte parti del mondo. Molti paesi ad alto reddito stanno già affrontando un rapido invecchiamento della popolazione e nei prossimi decenni, anche i paesi a medio e basso reddito assisteranno a crescite altrettanto drammatiche. L'incremento della longevità è qualcosa da celebrare e a cui tutti aspiriamo. Le persone anziane offrono alla società contributi preziosi, come membri della famiglia, come forza lavoro e come volontari all'interno delle comunità. La saggezza acquisita durante tutta la loro vita li rende una risorsa unica per la società.

Tuttavia, l'aumento di persone anziane implica anche una crescente domanda di assistenza sanitaria e di sistemi di sicurezza sociale. La più grande minaccia per le persone anziane di tutti i paesi è prevalentemente costituita dalle malattie non trasmissibili. Le malattie cardiache e gli ictus sono le principali cause di morte, e l'indebolimento della vista e la demenza le principali cause di disabilità. Nei paesi a basso reddito, l'incidenza di queste malattie tra le persone anziane è da due a tre volte superiore rispetto ai paesi ad alto reddito. Questo onere non è sostenuto solo dagli anziani, bensì dalle loro famiglie e dall'intera società.

Molti paesi a medio e basso reddito non hanno né le infrastrutture né le risorse per occuparsi dei bisogni attuali, e tanto meno per far fronte alle richieste sempre maggiori attese in futuro. La buona notizia è che esistono molte soluzioni realizzabili che i governi possono mettere in pratica per aiutare i cittadini più anziani a condurre una vita sana e attiva. Inoltre, i paesi che investono sull'invecchiamento sano possono contare su una significativa ricompensa sociale ed economica per l'intera comunità. In occasione della Giornata della salute, il segretario generale dell'Onu esorta i governi, la società civile e i settori privati a prestare attenzione e impegnare risorse per garantire che ovunque nel mondo le persone abbiano la possibilità di invecchiare in buona salute.

Anniversario del genocidio in Ruanda (7 aprile 2012)

Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon ha diffuso per la ricorrenza questo messaggio:
Oggi celebriamo il diciottesimo anniversario del genocidio in Ruanda. In quest'occasione ricordiamo le più di ottocentomila persone innocenti che hanno perso la vita. Il tema di quest'anno è "Imparare dalla storia per costruire un futuro brillante". Il Ruanda ha imparato molto dall'orribile tragedia del 1994. Anche il mondo ha appreso quella lezione.

Il Ruanda sta compiendo progressi nel processo di costruzione di una società più giusta e pacifica. La comunità internazionale sta lavorando per garantire che tragedie simili non si ripetano più. Il Tribunale penale internazionale delle Nazioni Unite per il Ruanda ha emesso le prime sentenze di diritto penale internazionale in assoluto in materia di genocidio, e continua ad agire in ossequio ai principi di giustizia e responsabilità. La Corte penale internazionale è divenuta un deterrente efficace per i sedicenti perpetratori di gravi crimini internazionali.

A quanti nel mondo persistono nel perseguire i propri concittadini che chiedono libertà e rispetto della propria dignità vogliamo mandare un messaggio chiaro: sarà fatta giustizia.

L'impunità deve diventare un ricordo del passato. Stiamo inoltre lavorando per rafforzare prevenzione e mediazione nei conflitti e per sostenere il principio di responsabilità di proteggere. Prevenire il genocidio è un obbligo collettivo. Continuiamo dunque a lavorare insieme per costruire un futuro che sia per sempre libero dal genocidio. Questo sarebbe il modo più appropriato per ricordare quanti sono morti in Ruanda diciotto anni fa e di rendere omaggio alla determinazione dei sopravvissuti.

Giornata della prevenzione alcolologica (12 aprile 2012)

In occasione di questa Giornata, organizzata dall'Osservatorio nazionale alcol e dal Centro di collaborazione OMS dell'Istituto superiore di sanità, l'Istituto delle Nazioni Unite per la Ricerca sul crimine e la giustizia (Unicri) lancia il progetto dell'Unione Europea "Ridefinire la dipendenza e gli stili di vita nell'Europa di oggi" (Alice Rap). Il progetto mira a sostenere le istituzioni nel "ripensare e riformulare" gli attuali e futuri approcci agli enormi costi in termini di vite umane ed economici che derivano dalle dipendenze e dagli stili di vita nell'Europa contemporanea. Il progetto è transdisciplinare: più di 100 scienziati provenienti da 73 istituzioni e 31 paesi lavorano assieme per produrre prove complete e promuovere così azioni politiche fondate. In tal modo l'iniziativa si propone di fare fronte all'attuale frammentarietà della ricerca, rafforzando le evidenze scientifiche per un dialogo pubblico e privato fondato su informazioni empiriche. Il fine è quello di stimolare un dibattito ampio e produttivo sugli attuali approcci alle dipendenze e sulle possibili alternative.

In Europa le conseguenze delle tossicodipendenze e degli stili di vita sono enormi: una su cinque delle morti premature e per malattia è dovuta a dipendenze laddove almeno un decimo dei costi totali del sistema sanitario europeo è imputabile al trattamento di varie forme di dipendenza. L'Europa supera ogni altra regione per consumo di alcolici pro-capita e tra l'8 e il 10% delle malattie e degli incidenti è causato dal consumo di alcolici. Nel contesto del progetto, L'Unicri assieme ad altri partner, contribuisce alla definizione di dipendenza, la stima dei costi sociali che derivano dal consumo di alcol, droghe e tabacco, così come dal gioco e dal gioco d'azzardo. Stima, altresì, l'entità dei profitti generati dalla dipendenza.

Giornata mondiale di lotta alla malaria (25 aprile 2012)

Lo scorso anno, in occasione di questa Giornata, lamentavamo il fatto che ogni 45 secondi un bambino moriva a causa di questa malattia. Quest'anno siamo riusciti a rallentare l'orologio. Resta una tragedia enorme il fatto che ogni minuto un bambino muoia di malaria, ma possiamo trarre qualche speranza dalle molte vite salvate grazie ad interventi internazionali. Un numero maggiore di bambini dormono al sicuro sotto le zanzariere, più famiglie si raccolgono in stanze protette dalle zanzare, ed è anche aumentato il numero delle comunità che hanno maggiore accesso ai controlli, con anche un più alto numero di pazienti che ottengono i farmaci di cui hanno bisogno per curarsi.

Una coalizione globale ha favorito strategie collaudate, tra cui zanzariere, insetticidi a lunga durata, coperte a spruzzo, test diagnostici rapidi e farmaci anti-malaria per le popolazioni a rischio. Esprimo la mia gratitudine per questa eccezionale cooperazione che unisce governi, agenzie internazionali, donatori, ricercatori, società, filantropi e una serie di organizzazioni della società civile e privati interessati. I loro sforzi hanno salvato più di un milione di vite. Dal 2000, i tassi di mortalità per malaria sono diminuiti di oltre un quarto a livello mondiale e più di un terzo in Africa.

Ora è il momento di accelerare ulteriormente questo progresso. Il raggiungimento di un tasso di mortalità per malaria vicino allo zero rappresenta una delle priorità chiave del programma di azione che ho stabilito per i prossimi cinque anni. Nel nostro mondo di abbondanza, non vi è alcuna scusa per non investire in modo intelligente e conveniente in interventi contro la malaria. Un test diagnostico rapido costa circa cinquanta centesimi, mentre un trattamento con un farmaco anti-malarico costa solo un dollaro. Una zanzariera che dura tre anni ed è in grado di proteggere molti bambini costa circa cinque dollari.

Si tratta di somme modeste, e noi siamo in grado di ridurre ulteriormente i costi se vogliamo finanziare la ricerca per trovare soluzioni migliori. Anche se oggi cerchiamo di prevenire le

morti di malaria, dobbiamo investire in strumenti di lotta alla malaria per la generazione futura, per combattere l'emergente resistenza e continuare il nostro sforzo per trovare un vaccino. Abbiamo bisogno di coordinare meglio i nostri sforzi per testare, trattare e monitorare la malattia. In questa Giornata mondiale di lotta alla malaria, impegniamoci dunque collettivamente per colmare la lacuna di 3,2 miliardi di dollari di finanziamento che consenta di conseguire e mantenere una copertura universale in Africa fino al 2015 – e in ultima analisi, per raggiungere il nostro obiettivo di sconfiggere questa malattia.

Giornata internazionale del jazz (30 aprile 2012)

In occasione della prima giornata internazionale del Jazz sarà dato risalto ai protagonisti del jazz e all'ambasciatore di Buona Volontà Herbie Hancock. La giornata internazionale del jazz, celebrata al livello mondiale il 30 aprile, svolgerà la sua cerimonia ufficiale al Quartier generale dell'Unesco di Parigi il 27 aprile. La celebrazione dell'Unesco, organizzata in collaborazione con l'ambasciatore di Buona Volontà Herbie Hancock, aprirà la strada ad una serie di eventi che avranno luogo in tutto il mondo nei giorni successivi. Questa giornata riunirà artisti, educatori, governi, esperti così come fan per esplorare insieme origini, storia, significato, e l'eredità lasciata dalla musica jazz al mondo intero. Il programma che si svolgerà al Quartier generale Unesco di Parigi prevede anche corsi aperti con musicisti jazz di fama mondiale, classi di improvvisazione per giovani studenti, performance musicali, conferenze, dibattiti e una grande serata musicale.

Giornata della memoria in onore delle vittime delle armi chimiche (29 aprile 2012)

Questa Giornata – sottolinea il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon nel suo messaggio - è un'occasione per ricordare coloro che sono stati colpiti da queste armi disumane e rinnovare la nostra determinazione a eliminarle dal nostro mondo. Quando ricordiamo al mondo l'agonia inflitta dagli ordigni chimici, offriamo l'argomento più convincente per mettere al bando permanente queste armi e per istituire e tenere sotto controllo, attraverso la Convenzione sulle Armi Chimiche, un divieto completo e giuridicamente vincolante.

Quest'anno ricorre il quindicesimo anniversario dall'entrata in vigore della Convenzione. Oggi, con 188 Stati membri che rappresentano il 98% della popolazione mondiale, la Convenzione è ancora più solida. Invito gli otto Stati ancora fuori dalla Convenzione a diventarne membri quanto prima. Non ci sono scuse nel ritardare la liberazione del nostro pianeta da questi strumenti di sofferenza e morte. Attraverso disposizioni rigide la Convenzione fornisce un sistema internazionale efficace che verifichi la distruzione delle riserve di tutte le armi chimiche e ne prevenga la ricomparsa. Ciò limiterà la minaccia di un terrorismo realizzato con armi chimiche e rafforzerà il lavoro delle Nazioni Unite per impedire ai terroristi l'impiego di armi di distruzione di massa.

La proroga del termine ultimo per gli Stati membri, entro cui completare la distruzione degli ordigni chimici, è il 29 aprile. Quasi tre quarti di tutte le riserve dichiarate sono state eliminate. Accolgo con favore gli sforzi dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (Opcw) atti ad assicurare che tutte le armi chimiche siano distrutte il prima possibile. L'Opcw controlla continuamente anche l'industria chimica con lo scopo di prevenire la ricomparsa di ordigni chimici. Finora l'Organizzazione ha condotto 2200 ispezioni in ottantadue paesi. Mentre accogliamo con piacere i risultati della Convenzione, rimane viva in noi la memoria delle vittime. Questa Giornata rappresenta l'occasione per ricordarle nel modo più efficace possibile: impegnandoci affinché le generazioni future non debbano mai patire il flagello di cui hanno sofferto questi esseri umani.

International days

World Autism Awareness Day (2 april 2012)

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message for World Autism Awareness Day, to be commemorated on 2 April:

Autism is not limited to a single region or a country; it is a worldwide challenge that requires global action.

Although developmental disabilities such as autism begin in childhood, they persist throughout a person's life. Our work with and for people with autism should not be limited to early identification and treatment; it should include therapies, educational plans and other steps that lead us towards sustained, lifelong engagement.

Reaching out to people with autism spectrum disorders requires global political commitment and better international cooperation, especially in sharing good practices. Greater investments in the social, education and labour sectors are crucially important, since developed and developing countries alike still need to improve their capacities to address the unique needs of people with autism and cultivate their talents. We also need to promote further research, train non-specialized care providers, and enable the autism community to more easily navigate care systems to obtain services that can support and mainstream individuals with autism.

The annual observance of World Autism Awareness Day is meant to spur such action and draw attention to the unacceptable discrimination, abuse and isolation experienced by people with autism and their loved ones. As highlighted by the Convention on the Rights of Persons with Disabilities, people with autism are equal citizens who should enjoy all human rights and fundamental freedoms.

On this Day in New York, Vienna and Geneva, the United Nations Postal Administration is releasing six commemorative postage stamps and two collectible envelopes dedicated to autism awareness. These tiny pieces of paper — with images created by artists who have been diagnosed with autism — will send a powerful message to people around the world that talent and creativity live inside all of us.

My wife has been very involved with autism awareness and advocacy efforts, and has shared with me inspiring stories not only about individuals with autism, but also about those committed to improving their lives. Let us all continue to join hands to enable people with autism and other neurological differences to realize their potential and enjoy the opportunities and well-being that are their birthright.

International Day for Mine (4 april 2012)

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message for the International Day for Mine Awareness and Assistance in Mine Action, to be observed on 4 April:

United Nations mine action programmes make an invaluable contribution to post-conflict recovery, humanitarian relief efforts, peace operations and development initiatives. They prevent landmines and other explosive ordnance from causing further indiscriminate harm long after conflicts have ended, and help to transform danger zones into productive land. Mine action sets communities on course towards lasting stability.

In Libya, mine action personnel have responded to the threat posed by landmines, cluster munitions and the lack of secure ammunition storage areas. Thousands of explosive remnants of war have been secured or cleared from schools, roads or residential areas, and tens of thousands of people have received risk education.

Over the past year, mine action operators have also been assisting in stockpile management in Albania, Côte d'Ivoire and the Democratic Republic of the Congo. The recent disaster in Congo Brazzaville, where an arms depot exploded, is a tragic reminder of the need for such management.

On this year's International Day for Mine Awareness, we are "lending our legs" in a campaign to show support and compassion for survivors. Working closely with national authorities and non-governmental organizations, the United Nations is implementing mine risk education and victim assistance in more than 40 countries, teaching communities how to live safely in contaminated areas, and assisting survivors with disabilities to obtain access to the full range of services and rights enshrined in the Convention on the Rights of Persons with Disabilities.

I thank all who contribute to international mine action. I also commend the 159 States that have agreed to be bound by the Anti-personnel Mine Ban Convention, those that have joined the Convention on Cluster Munitions and Protocol V on explosive remnants of war, and the 110 that have ratified the Convention on the Rights of Persons with Disabilities.

On this International Day, I call for universal adherence to these important treaties, and for increased support for mine awareness and mine action. Landmines and explosive remnants of war hamper development and endanger lives. Let's eliminate them together for a safe sustainable world.

World health Day (7 april 2012)

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message for World Health Day, to be observed on 7 April:

Each year on 7 April, we observe World Health Day to mark the anniversary of the founding of the World Health Organization in 1948. This year's theme, "Good health adds life to years", conveys an important message: promoting good health throughout life improves one's chances of remaining healthy and productive in one's later years.

In the middle of the last century, there were just 14 million people in the world aged 80 years or older. By 2050, there will be almost 400 million people in this age group, 100 million of them in China alone. Soon, for the first time in history, the world will have more adults aged 65 or older than children under five.

This enormous shift in the age of the world's population is closely linked to economic and social development. Thanks primarily to global public health successes in improving childhood survival and adult health, people are living longer in most parts of the world. Many high-income countries are already facing rapidly ageing populations. In the coming decades, low- and middle-income countries will see equally dramatic increases.

Increased longevity is a cause for celebration and something to which we all aspire. Older people make many valuable contributions to society — as family members, as active participants in the workforce, and as volunteers within communities. The wisdom they have gained throughout their lives makes them a unique resource for society.

But more older people also means an increased demand on health-care and social security systems. The greatest health threat for older people in all countries is now overwhelmingly from non-communicable diseases. Heart disease and stroke are the biggest killers, and visual impairment and dementia the biggest causes of disability. In low-income countries, the incidence of these diseases among older people is two to three times greater than in high-income countries. This burden is carried not just by older people, but by their families and by society as a whole.

Many low- and middle-income countries have neither the infrastructure nor the resources to deal with existing needs, let alone to cope with the much greater demands expected in the future. The good news is that there are many practical and affordable solutions that Governments can put in place to help their older citizens to lead healthy and active lives. In addition, countries that invest in healthy ageing can expect a significant social and economic return for the whole community.

On this World Health Day, I urge Governments, civil society and the private sector to commit attention and resources to ensuring that people everywhere have the chance to grow older in good health.

International Day of Human Flight (12 april 2012)

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message on the International Day of Human Space Flight, today, 12 April:

The International Day of Human Space Flight, a new observance proclaimed by the United Nations General Assembly, marks one of humankind's greatest achievements: the presence of people in space.

On this date in 1961, Yuri Gagarin became the first envoy of humanity to outer space, opening the way for exploration that has generated important benefits for the human family.

Through the years, space science and technology have helped us confront very down-to-earth problems, producing solutions that are transforming our approach to climate change, food security, global health, humanitarian assistance and more.

Today, these discoveries and applications are proving indispensable to global efforts to achieve sustainable development. With the Rio+20 Conference just over two months away, space-driven research, insights and analysis will continue to play a crucial role.

For half a century, the United Nations, through the Office for Outer Space Affairs, has sought to bring the benefits of space to all on Earth, including by working to ensure that outer space is used for peaceful purposes.

With the involvement of a growing number of countries, the exploration of outer space is now a truly global undertaking. I am confident that the International Day of Human Space Flight will remind us of our common humanity and our need to work together to conquer shared challenges. I hope it will also inspire young people in particular to pursue their dreams and move the world towards new frontiers of knowledge and understanding.

Unione Europea / European Union

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI / JUSTICE AND HOME AFFAIRS

Il Parlamento dà il via libera all'accordo con gli USA sui dati dei passeggeri aerei

Un nuovo accordo sul trasferimento dei dati personali dei passeggeri aerei europei alle autorità statunitensi è stato approvato giovedì dal Parlamento europeo. L'accordo stabilisce le condizioni giuridiche e copre questioni quali i periodi di conservazione, il loro utilizzo, le garanzie di protezione dei dati e i ricorsi amministrativi e giurisdizionali. L'accordo sostituisce quello provvisorio in vigore dal 2007.

L'accordo UE-USA sulla registrazione dei nomi dei passeggeri (PNR) è stato approvato con 409 voti a favore, 226 contrari e 33 astensioni. Una minoranza significativa di deputati ha votato contro l'accordo a causa di preoccupazioni per la salvaguardia della protezione dei dati.

Periodo di conservazione e finalità

Secondo il nuovo accordo, le autorità statunitensi conserveranno i dati PNR in una banca dati attiva per un massimo di cinque anni. Dopo i primi sei mesi, tutte le informazioni che potrebbero essere utilizzate per identificare un passeggero verrebbero "spersonalizzate", il che significa che i dati come il nome del passeggero o il suo/suoi dati di contatto dovrebbero essere mascherati.

Dopo i primi cinque anni, i dati saranno trasferiti in una "banca dati inattiva" per un periodo massimo di dieci anni, con requisiti di accesso più severi per i funzionari degli Stati Uniti. Successivamente, l'accordo sancisce che i dati devono essere resi completamente "anonimi", eliminando tutte le informazioni che potrebbero servire a identificare il passeggero. I dati relativi a un caso specifico saranno conservati in una banca dati PNR attiva fino a quando l'inchiesta verrà archiviata.

I dati PNR devono essere utilizzati principalmente per prevenire, individuare, indagare e perseguire il terrorismo e i gravi reati transnazionali. Questi ultimi, secondo il diritto statunitense, sono crimini punibili con tre anni di reclusione o più. I dati PNR serviranno inoltre "per individuare i soggetti che potrebbero essere sottoposti a interrogatorio o esame approfondito".

I dati sensibili

I dati sensibili come quelli che rivelano l'origine etnica, le convinzioni religiose, la salute fisica o mentale o l'orientamento sessuale di un passeggero sono consentiti in circostanze eccezionali di pericolo o seria minaccia per la vita di una persona. Questi dati sono generalmente legati alla scelta di un pasto per motivi religiosi oppure alla richiesta di assistenza per motivi medici. Essi saranno accessibili esclusivamente caso per caso e saranno cancellati definitivamente entro 30 giorni dal ricevimento, a meno che non vengano utilizzati ai fini di un'indagine specifica.

Ricorso giurisdizionale

Nell'eventualità i dati e le informazioni personali non fossero stati iscritti in modo conforme al presente accordo, i cittadini dell'UE hanno il diritto di presentare un ricorso amministrativo e giudiziario in conformità alla legge degli Stati Uniti. Essi avranno inoltre il diritto di accedere ai propri dati PNR e di chiedere al dipartimento degli Stati Uniti per la sicurezza interna (DHS) la correzione o la rettifica, compresa la possibilità di cancellazione, se l'informazione risultasse imprecisa.

Contesto

I dati PNR sono raccolti dai vettori aerei durante il processo di prenotazione e includono nomi, indirizzi, dettagli di carte di credito e i numeri dei sedili dei passeggeri aerei. Secondo la legge degli Stati Uniti, le compagnie aeree sono obbligate a rendere questi dati disponibili al DHS prima della partenza dei passeggeri. Questo vale per i voli da o verso gli Stati Uniti.

Nel maggio 2010, il Parlamento aveva rinviato il voto su un accordo PNR con gli Stati Uniti, applicato provvisoriamente dal 2007, principalmente a causa delle preoccupazioni sulla protezione dei dati. I deputati avevano quindi esortato la Commissione europea a negoziare un nuovo accordo, che la Commissione ha concluso nel 2011.

Il Parlamento europeo ha adottato un accordo PNR con l'Australia nel mese di ottobre 2011 e attualmente l'UE sta negoziando un accordo PNR con il Canada.

Le prossime tappe

I ministri per la giustizia e gli affari interni sigleranno l'accordo il prossimo 26 aprile. Esso sostituirà quello del 2007 e avrà una durata di sette anni.

Parliament gives green light to air passenger data deal with the US

A new agreement on the transfer of EU air passengers' personal data to the US authorities was approved by the European Parliament on Thursday. The deal sets legal conditions and covers issues such as storage periods, use, data protection safeguards and administrative and judicial redress. The agreement will replace a provisional deal in place since 2007.

The EU-US Passenger Name Record (PNR) agreement was adopted with 409 votes in favour, 226 against and 33 abstentions. A significant minority of MEPs voted against the deal due to concerns over data protection safeguards.

Retention period and purpose

Under the new agreement, US authorities will keep PNR data in an active database for up to 5 years. After the first 6 months, all information which could be used to identify a passenger would be "depersonalized", meaning that data such as the passenger's name or her/his contact information would be codified.

After the first 5 years, the data will be moved to a "dormant database" for up to 10 years, with stricter access requirements for US officials. Thereafter, the agreement says, data would be fully "anonymized" by deleting all information which could serve to identify the passenger. Data related to any specific case will be retained in an active PNR database until the investigation is archived.

PNR data will be used mainly to prevent, detect, investigate and prosecute terrorism and serious transnational crimes. Transnational crimes are defined as crimes punishable by 3 years of imprisonment or more under US law. PNR data will also serve "to identify persons who would be subject to closer questioning or examination".

Sensitive data

Sensitive data such as those revealing the ethnic origin, religious beliefs, physical or mental health or sexual orientation of a passenger could be used in exceptional circumstances when a person's life is at risk. This data is most frequently tied to a religious meal choice or requests for assistance due to a medical condition. This data will be accessed only case-by-case and will be permanently deleted after 30 days from receipt, unless it is used for a specific investigation.

Judicial redress

Should their data be misused, EU citizens will have the right to administrative and judicial redress in accordance with US law. They will also have the right to access their own PNR data and seek rectification by the Department of Homeland Security (DHS), including the possibility of erasure, if the information is inaccurate.

Background

PNR data are collected by air carriers during the reservation process and include names, addresses, credit card details and seat numbers of air passengers. Under US law, air companies are obliged to make these data available to the DHS prior to passenger departure. This applies to flights to or from the US.

In May 2010, Parliament postponed its vote on a PNR agreement with the US applied provisionally since 2007, mainly due to data protection concerns. MEPs urged then the European Commission to negotiate a new deal, which the Commission did in 2011.

The European Parliament adopted a PNR deal with Australia in October 2011. The EU is currently negotiating a PNR agreement with Canada.

Next steps

Justice and Home Affairs Ministers will formally approve the agreement on 26 April. The deal will replace the 2007 text and will apply for 7 years.

AMBIENTE / ENVIRONMENT

La riforma della politica agricola UE deve mirare alla difesa della biodiversità

La preservazione della biodiversità e degli ecosistemi dovrebbe essere una delle principali priorità politiche dell'UE, afferma il Parlamento in una risoluzione approvata venerdì. Poiché l'Unione non è riuscita a raggiungere gli obiettivi 2012 sulla biodiversità, i deputati chiedono che tutte le politiche comunitarie rispettino gli impegni presi in materia di biodiversità e che i sussidi che danneggiano l'ambiente siano individuati e eliminati.

I deputati citano studi recenti che indicano il costante declino della biodiversità nell'UE, una perdita che ha un alto costo in termini economici. La risoluzione, approvata con 414 a favore, 55 contrari e 64 astensioni, è la risposta alla strategia sulla biodiversità 2020, presentata dalla Commissione europea nel maggio di 2011.

La questione principale, sostengono i deputati, non è la nuova strategia, ma le prossime riforme delle politiche agricole e di pesca e il prossimo Quadro finanziario multi annuale.

Cambiare la PAC

I deputati affermano che la Politica agricola comune (PAC) non è diretta solo a garantire la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale, ma anche la preservazione della biodiversità. Pertanto, avendo finora fallito tale obiettivo, la PAC dovrebbe ricompensare gli agricoltori che adottano tecniche di produzione più rispettose dell'ambiente.

L'UE dovrebbe eliminare i sussidi che danneggiano la biodiversità

I pagamenti della PAC, compresi quelli previsti nel 2014, dovrebbero rispettare la protezione della biodiversità e degli ecosistemi, secondo quanto propone la risoluzione, inclusi il rispetto degli habitat degli uccelli, l'utilizzo dell'acqua e dei pesticidi.

Le ispezioni *in loco* dovrebbero essere rafforzate per garantire il rispetto delle norme ambientali e tutti i sussidi che rischiano di provocare danni all'ambiente dovrebbe essere individuati ed eliminati entro il 2020.

EU farm policy reform should aim to sustain biodiversity, say MEPs

Higher political priority should go to preserving and restoring damaged ecosystems, said Parliament in a resolution adopted on Friday. As the EU failed to meet its overall biodiversity target for 2010, biodiversity conservation should now be built into key EU policies, it adds. Environmentally harmful subsidies should be named and phased out by 2020, the text says.

MEPs point to recent studies showing a steady loss of biodiversity in the EU, which "leads to devastating economic costs to society, which until now have not been sufficiently integrated into economic and other policies".

The resolution, which was adopted by 414 in favour, 55 against and 64 abstentions, is a follow-up to the EU biodiversity strategy for 2020, as tabled by the European Commission in May 2011.

"The real key to this issue is not this new strategy, but, rather, the forthcoming reforms of the common agricultural and fisheries policies and the multiannual financial framework (MFF)", the resolution says.

Redirecting the CAP

MEPs stress that the Common Agricultural Policy (CAP) is a tool not only for food production and rural development, but also for conserving biodiversity. They regret that CAP environment protection measures "have so far failed to halt the overall decline of biodiversity".

The CAP should be redirected towards compensating farmers for delivering public goods, "since the market currently fails to integrate the economic value of the important public goods which agriculture can deliver", they add.

EU should name subsidies that harm biodiversity

CAP payments, including those made from 2014, should "be underpinned by robust cross-compliance rules which contribute to the preservation of biodiversity and ecosystem services" covering legislation on birds and habitats, water, pesticides and biocides, MEPs say. of agricultural practices should be strengthened in order to prevent the loss of biodiversity. "All existing environmentally harmful subsidies" should be identified, and phased out by 2020, they add.

DIRITTI UMANI / HUMAN RIGHTS

Il Parlamento desidera regole europee per le aziende che esportano strumenti per censurare Internet

L'UE dovrebbe dotarsi di strumenti per monitorare la censura su Internet da parte dei regimi autocratici, secondo quanto affermano i deputati in una risoluzione, approvata mercoledì, sulla relazione annuale sui diritti dell'uomo per il 2010. Il Parlamento chiede nuove norme per responsabilizzare le aziende europee che commerciano prodotti che possono essere utilizzati per bloccare l'accesso ai siti web e controllare le comunicazioni via cellulare.

La Primavera araba e i social media

La risoluzione chiede alla Commissione di proporre, entro il 2013, regole europee per migliorare il controllo delle esportazioni dall'UE di quegli strumenti o servizi che possono essere utilizzati per censurare la navigazione, bloccare l'accesso ai siti e monitorare le comunicazioni su cellulare.

La Primavera araba ha mostrato il potenziale di Internet e dei social media per esercitare il diritto alla libertà d'opinione e espressione, dicono i deputati, che chiedono anche maggior impegno nel promuovere la libertà dei media e proteggere i giornalisti e i blogger indipendenti.

Corte internazionale penale: l'Italia deve fare di più

La risoluzione chiede agli Stati membri di cooperare in maniera più efficace con la Corte internazionale penale (CIP), in particolare aiutando a trovare le persone ricercate. Italia, Cipro, Repubblica ceca, Ungheria, Lussemburgo e Portogallo sono chiamati a firmare e ratificare una serie di accordi quadro per facilitare il lavoro della CIP.

Detenzioni segrete

Il Parlamento si rammarica che "alcuni Stati membri non abbiano considerato in modo completo e aperto la questione della propria complicità nella violazione, a livello globale, dei diritti umani verificatasi nel contesto del programma di consegne e di detenzione segreta degli USA". I deputati chiedono che siano applicate le raccomandazioni contenute nella relazione Fava del 2007 e invitano le istituzioni europee a "continuare a esercitare pressione sugli Stati membri al fine di condurre indagini complete e chiare".

Diritti dei bambini

Nel testo approvato i deputati chiedono a Consiglio e Commissione di aumentare gli sforzi per arrivare a una ratifica universale della Convenzione sui diritti del bambino e promuoverne il rispetto. Si chiede inoltre al Servizio europeo per l'azione esterna di includere un capitolo specifico sui diritti dei bambini nella sua relazione annuale sui diritti umani.

Rappresentante speciale UE per i diritti umani

I deputati accolgono con favore la decisione di dare seguito alla loro reiterata richiesta di nominare un rappresentante speciale UE per i diritti umani.

Parliament wants EU rules for firms exporting internet censorship tools

The EU should have rules for monitoring internet censorship by autocratic regimes, says a resolution, approved on Wednesday on the annual human rights report for 2010. Parliament wants these new rules to strengthen the accountability of EU-based companies that export tools that can be used to block websites and monitor mobile communications.

Arab spring and social media

The resolution invites the Commission to propose, by 2013, rules to improve the monitoring of EU exports of tools or services that can be used to censor or block websites and monitor mobile communications.

The "Arab Spring" showed the potential of the internet and social networking for exercising the right to freedom of opinion and expression, notes the resolution. It also asks for more support to promote freedom of the media and to protect independent journalists and bloggers.

International Criminal Court

The resolution asks the EU and its Member States to cooperate more consistently with regard to the International Criminal Court (ICC), and persons wanted by it. It calls in particular the Republic of Cyprus, the Czech Republic, Hungary, Italy, Luxembourg and Portugal, to sign framework agreements with the ICC to facilitate its work.

Secret renditions

"A number of Member States have failed to address their complicity in the worldwide violation of human rights that took place in the context of the US rendition and secret detention programme", says the resolution, which calls on EU institutions to press Member States for full and open investigations.

Children's rights

The resolution calls on the Council and the Commission to step up efforts to achieve universal ratification of the Convention on the Rights of the Child and to promote their enforcement. It also asks the EU External Action Service to include a section on children's rights in its annual human rights reports.

EU special representative on human rights

The resolution warmly welcomes plans to create the post of EU special representative on human rights in response to Parliament's long-standing request.

Stanza: Regolamento mondiale per la civile convivenza

"I mezzi di distruzione disponibile sono di tipo tale che nessun luogo sulla faccia della terra è al sicuro da un improvvisa distruzione totale. L'unica speranza di protezione sta nell'assicurare la pace mediante organi sovranazionali. Occorre creare un governo mondiale che sia in grado di risolvere i contrasti fra le nazioni con delle decisioni vincolanti. Questo governo deve essere basato su una costituzione non ambigua che sia approvata dai governi e dalle nazioni e che conferisca soltanto ad esso la disponibilità di armi d'offesa. Una persona o una nazione può essere considerata amante della pace solo se è disposta a cedere la propria forza militare alle autorità internazionali".

(Einstein, Verso un governo mondiale)

Per evitare ogni rischio e scongiurare ogni pericolo per la sopravvivenza dell'uomo e del suo habitat è necessario che un regolamento mondiale per la civile convivenza sia predisposto da un organismo sovranazionale democratico in grado di farlo rispettare da tutti.

Ricerca aperta per avviare la stesura di ipotesi di un "Regolamento mondiale per la civile convivenza"

Introduzione

L'umanità si trova di fronte a gravi problematiche che rischiano di comprometterne l'esistenza e che non possono essere risolte nell'ambito delle strutture socio-culturali, economiche, giuridiche ed istituzionali esistenti in quanto totalmente nuove ed implicanti coinvolgimenti planetari.

L'umanità è anche entrata in una nuova epoca di interdipendenza globale, ma, mentre si è dotata di strumenti tali da poter interferire sugli equilibri del pianeta o addirittura tali da poterlo distruggere non si è saputa, nel contempo, rinnovare culturalmente, istituzionalmente, giuridicamente ed economicamente in modo da poter gestire democraticamente i grandi comuni problemi che affliggono questo "villaggio globale" nell'interesse di tutti, ovvero, dell'uomo cittadino del mondo;

L'umanità è molto più interdipendente nei rischi, di quanto sia coordinata e preparata ad affrontarli o ad evitarli pur esistendo le condizioni favorevoli per avviare una collaborazione su scala planetaria (vedi introduzione al Forum).

Considerato che è indispensabile evitare ogni rischio e scongiurare ogni pericolo per la sopravvivenza dell'uomo, del suo habitat e di tutte le componenti della biosfera;

- è di conseguenza, urgente riportare al centro di ogni interesse l'uomo e la natura passare, cioè, da una società prevalentemente stato-centrica ed economico-centrica ad una società umano-centrica e bio-centrica;
- si tratta di passare, in tutti i settori del vivere sociale e nel rapporto con la natura, da affermazioni di principio, da semplici enunciazioni di valori etici, all'applicazione, attraverso il diritto positivo, dei diritti fondamentali dell'uomo universalmente riconosciuti quale base essenziale per la promozione e la salvaguardia della dignità umana e della qualità della vita e comunque di promuovere una società che ponga al centro di ogni interesse l'uomo e la natura;
- il compito non è certo semplice ma può essere favorito da un adeguato utilizzo dei moderni mezzi di comunicazione, ed è facilitato dalla evoluzione degli studi scientifici, dalle realizzazioni tecnologiche ed in particolare dai progressi delle così dette scienze umane, dai progressi del diritto positivo, soprattutto nel settore del diritto internazionale ed in quello dei diritti fondamentali dell'uomo;

Si ritiene indispensabile quindi mettere in moto una sorta di "rivoluzione pacifica" iniziando da un lato, ad avviare delle riflessioni al fine di delineare la struttura portante, " l´Architettura per un Nuovo Umanesimo" e dall´altro identificare le regole basilari di civile convivenza "Regolamento Mondiale per la civile convivenza" che dovrebbero essere osservate da tutti gli abitanti (condomini) del pianeta terra, nel comune interesse e nella prospettiva dell´avvio di un Nuovo Umanesimo.

Dá il tuo contributo di idee per migliorare questa ipotesi iniziale di lavoro o formularne una nuova:

WWW.FORUMPAX.ORG

Room on: World rules for civil coexistence

To prevent any risk and avert any danger to the survival of mankind and his habitat, world rules for civilised coexistence need to be drawn up by a democratic supranational body which is capable of ensuring everyone complies with them.

Open research to provide the basis for a draft premise for ‘world rules for civilised coexistence’

General premise

To encourage thought to be given to this matter we reiterate the general premise put forward in the room ‘Architecture for a new humanism’ because of the similarities and consistency of ideas in the two areas.

Humanity is facing serious problems which may threaten its very existence but which, because they are wholly new, cannot be resolved through the existing socio-cultural, economic, legal and institutional structures and consequently require the whole world to be involved.

In addition to that, humanity has embarked on a new era of global interdependence but, although it has developed tools which enable it to interfere with the balance of the planet or even destroy it, there has been no understanding of how to carry out cultural, institutional, legal and economic renewal in order to be able democratically to manage the great problems affecting the ‘global village’ and all of us within it in the interests of all people, in other words, in the interests of the world’s citizens;

Humanity’s interdependence with regard to dangers is much greater than its coordination and readiness to tackle them or prevent them arising, yet favourable conditions do exist for establishing cooperation on a global scale (see the introduction to the Forum).

Whereas it is essential to prevent any threat and avert any danger to the survival of mankind, his habitat and all that the biosphere comprises;

- it is therefore a matter of urgency to make man and nature the focus of every interest once again, in other words, to move from a predominantly State-centred and economy-centred society to a humanity-centred and bio-centric society;
- it is necessary, in all areas of life in society and relationships with nature, to move away from making statements of principle and mere pronouncements on ethical values, to implementing in substantive law fundamental human rights which are universally recognised as the essential foundations for the promotion and safeguarding of human dignity and

quality of life and to fostering a society which makes man and nature the focus of all interests;

- this is clearly no easy task but it can be encouraged by appropriate use of modern methods of communication and is made easier by scientific developments, technological achievements and, above all, by progress in human sciences and substantive law, in particular international law and law relating to fundamental human rights;

It is therefore essential to set in motion a 'peaceful revolution' of some kind which on the one hand starts people thinking about the load-bearing structure, 'the Architecture of a New Humanism', with a view to delineating it and on the other hand begins to draw up the basic rules of civilised coexistence 'World Rules for Civilised Coexistence' which all the inhabitants (joint-owners) of planet Earth should abide by in the collective interest and with a view to establishing a New Humanism.

Set out your ideas for improving this initial working premise or suggest a new one:

WWW.FORUMPAX.ORG